GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 29 MARZO — NUM. 73

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

Sulla proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in seguito al decesso del Ministro della Guerra maggior generale Bernardino Milon, S. M. il Re, con decreto del 21 marzo corrente, ha incaricato il contrammiraglio Ferdinando Acton, Ministro della Marina, Senatore del Regno, di reggere interinalmente il Ministero per gli affari della Guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana furono svolte due interrogazioni rivolte al Ministro delle Finanze: una dal deputato Ferrini sull'affitto delle miniere di ferro dell'isola d'Elba indetto per la fine del mese corrente: l'altra dal deputato Plebano intorno alla riorganizzazione della Giunta del censo e all'andamento dei lavori ad essa affidati. Il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni, delle quali il deputato Ferrini prese atto, e il deputato Plebano non si chiamò soddisfatto.

Quindi si riprese la discussione del disegno di legge per una inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei pubblici del Regno; la quale discussione, in seguito a dichiarazioni del Ministro della Istruzione Pubblica di volere ordinare una inchiesta amministrativa, e comunicarne di volta in volta alla Camera i risultamenti e proporre gli opportuni provvedimenti, e dopo considerazioni dei deputati Bortolucci, Minghetti, Nicotera, Mariotti, Di Rudinì, Bonghi, e del relatore Martini Ferdinando, venne chiusa col ritiro del disegno di legge e colla approvazione di un ordine del giorno in cui si prese atto delle dichiarazioni del Ministro.

Nella seduta pomeridiana, data comunicazione dal Presidente, con parole di rammarico, di una lettera del Presidente del Senato che notificava la morte del senatore Gioachino Pepoli, si proseguì la discussione generale del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica, di cui trattarono i deputati Brunetti e Arbib.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza avendo nominato il sig. Rossi Virgilio allievo stenografo, i concorrenti a quel posto sono invitati di ritirare dall'ufficio di Questura della Camera i documenti uniti alle loro domande o farli ritirare da persona di loro fiducia.

Roma, 29 marzo 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **108** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di ripartire in rate eguali bimestrali nel seiennio dal 1881 al 1886 ai comuni indicati nell'allegato *A* l'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'esazione a tutto il 1880 in seguito alla legge 28 giugno 1879, n. 4943.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: T. Villa.

ALLEGATO **A.**

Provincia di Mantova.

Sermide, Felonica, Carbonara Po, Borgofranco, Villa Poma, Revere, Pieve di Coriano, Quingentole, Schivenoglia, Poggio Rusco, Magnacavallo, San Benedetto Po, Moglia.

Provincia di Modena.

Mirandola, Finale, San Felice.

Provincia di Ferrara.

Bondeno.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
A. MAGLIANI.

Il Numero* 93 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 25 novembre 1869, n. 5359;

Veduta la legge del 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio normale degli aiutanti dell'Amministrazione delle poste, fissato dal quadro *B* annesso al citato R. decreto 25 novembre 1869, è aumentato di annue lire 200 e portato respettivamente a lire 1400, 1200 e 1000 per le tre categorie contemplate in detto quadro.

Art. 2. L'aumento suddetto di annue lire 200 verrà assegnato dal 1° gennaio 1881, in aggiunta allo stipendio attuale di tutti gli aiutanti.

Art. 3. Gli aumenti quinquennali futuri per le tre categorie degli aiutanti saranno computati in ragione del quinto dei nuovi stipendi normali, cioè in lire 280, 240 e 200.

I periodi quinquennali continueranno a decorrere come pel passato dall'ammissione in servizio retribuito, finchè sia raggiunto il doppio dello stipendio normale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

Santomauro Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato a Bari, cessando dalla detta applicazione;

Spediacci Giulio, id. di Savona, id. a Pisa;

Silenzi Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Roma, confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Pacifico Pacifico, id. id., id. id.;

Ranaldi Romolo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1881-1883;

Narducci Alessandro, id. id., confermato in carica pel detto triennio;

Tonetti Giovanni, id. id., id. id.;

Alatri Marco, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma pel detto triennio;

Anan Angelo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona, id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1881-1883;

Hoffmeister Enrico, id. in servizio da quattro anni, id. pel biennio 1881-1882;

Morichi Gio. Battista, commerciante, id. giudice supplente pel triennio 1881-1883;

Sestilli Giuseppe, id., id. id.;

Beer Donato, id., id. id.;

Matteucci Augusto, id., id. giudice ordinario del Tribunale di Senigallia pel triennio 1881-1883;

Padovano Cesare, id., id. giudice supplente id.;

Pucci Mariano, id., id. id.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881 e sentito il Consiglio dei Ministri:

Pironti conte comm. Michele, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, tramutato a Napoli;

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma con grado e titolo di primo presidente, nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

A Ruggi Luigi, già presidente del Tribunale di commercio di Ancona, dispensato dal servizio con decreto 4 agosto 1880, è conferito titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello;

A Porcu Giovanni Antonio, giudice di Tribunale, collocato a riposo con decreto 9 dicembre 1880, id. id. di vicepresidente di Tribunale civile e correzionale;

Pantaleo Nicola, giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari, scadente per anzianità, confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Damiani Saverio, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1881-1883;

Bajocco Luigi, id., id. di Foligno id. id.;

Antonini-Berardi Decio, id., id. giudice supplente id. id.;

Chiarella Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Chiavari, confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Muratorio Gio. Battista, commerciante, nominato presidente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio pel detto triennio;

Biggio cav. Giacomo Antonio, id., id. di San Remo id.;

Valle Giuseppe, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel detto triennio;

Mangini Nicolò, id. id., id. per l'anno 1881;

Pitscheider Felice, giudice supplente id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1881-1883;

Boasi Luigi, id. id., confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Pisano Pietro, id. id., id. id.;

Currò Antonio, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1881-1883;

Gagliardo Lazzaro, id., id. id.;

Beccaro G. Battista, giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Carli Nicolò di Angelo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di Porto Maurizio pel detto triennio;
Panizzi Francesco, giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo, confermato in carica per l'anno 1881;
Rubino Antonio, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1881-1883;
Gandolfo Giuliano, giudice supplente del Tribunale di commercio di San Remo, confermato in carica per l'anno 1881;
Buongiovanni Giuseppe, id. id., id. pel triennio 1881-1883;
Manara Giovanni, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona pel detto triennio;
Tognasso Paolo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Repetto Giuseppe, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari, id. id.;
Boggiano Andrea, giudice supplente id., id. id.;
Vismara Luigi, id. di Milano, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1881-1883;
Mauri Luigi, commerciante, id. giudice supplente id.;
Petriccione Luigi, id., id. id. di Napoli id.;
Baglietto Antonio, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona id.;
Bicchierai cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Milano, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;
Soi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. id. col titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale;
Nicora Girolamo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecco, incaricato ivi dell'ufficio di istruzione dei processi penali;
Perego Giuseppe, id. di Bergamo, id. di Bergamo id.;
Rossi Gio. Battista, id. di Lucca, applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Niutta Francesco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Avellino, tramutato a Napoli;
Sguitieri Michele, id. di Cassino, id. ad Avellino;
Menichini Salvatore, id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1881 e destinato alla R. Procura di Cassino;
Ottani Giuseppe, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna, decaduto per anzianità di nomina, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Pigozzi Pompilio, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1881-1883;
Zamorani Pacifico, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ferrara, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Devoto Antonio, giudice supplente id., id. id.;
Vitali Isaia, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ferrara pel triennio 1881-1883;
Ballerini Giovanni, id., id. di Bologna id.;
Battilana Domenico, id., id. presidente del Tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1881-1883;
Piroddi Salvatore, giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari, id. giudice ordinario id.;
Garzia Raimondo, id. id., id. id.;
Boero Emanuele, id. id., confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Canessa Pietro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari pel triennio suddetto;
Solinas Salvatore, presidente del Tribunale di commercio di Sassari, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Costa Gio. Battista, giudice ordinario id., id. id.;
Costa Lorenzo, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Sassari pel triennio 1881-1883;
Queirolo Giovanni, id., id. giudice supplente id.;
De Cristofaro Pasquale, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Aldieri Carlo, id. id., id. id.;
Radice Alberto, giudice supplente id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli pel biennio 1881-1882;
Cacace Francesco, id. id., id. pel triennio 1881-1883;
Starace Michele, id. id., confermato in carica per l'anno 1880;
Dresda Francesco, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1881-1883;
Semerio Giacinto, id., id. id.;
Giacobino Giuseppe, id., id. id.;
Testa Domenico, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Palermo, confermato in carica pel triennio 1881-1883;
Dragonetti cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Potenza, destinato a servire in Napoli, nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (Serie 2ª), tramutato in Napoli;
Mantese cav. Carlo, id. di Aquila id., id.;
Villani cav. Ferdinando, id. id., destinato a servire alla Corte di appello di Napoli;
Sannia cav. Luigi, id. di Catanzaro, tramutato alla sezione di Corte d'appello in Potenza, id.;
Bocca cav. Pietro, procuratore del Re al Tribunale di Massa, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello in Lucca;
Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Genova;
Simondetti cav. Giuseppe, id. di Torino, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, id. a Catanzaro ed applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Oliveri cav. Lorenzo, procuratore del Re al Tribunale di Vercelli, nominato consigliere della Corte d'appello di Milano;
Arrighetti cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, id. presidente del Tribunale di commercio di Genova;
Merati cav. Vincenzo, presidente id. di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;
Poggi cav. G. B., sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, tramutato in Genova;
Della Chiesa Luigi, pretore del mandamento di Mondovì, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba;
Castelli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1881:

Sono accettate le dimissioni presentate da Mangini Nicolò, De Ferrari Giovanni Battista, Chiavella Francesco, Viani Giuseppe, Romanengo Pietro, Costa Francesco, Rondanina Antonio, Pitscheider Felice, Pescetto Luigi, Boasi Luigi, Pisano Pietro, Binda Giuseppe, Solari Pietro, Bruzzone Luigi, Sciaccaluga Carlo, Ravenna Giovanni Battista, Paganelli Pietro, Buggio Giuseppe, Brignardello Nicolò, Currò Antonio e Gagliardo Lazzaro dalla rispettiva carica di giudice ordinario e di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1881:

Quarta Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, tramutato a Roma;
Spirito Gio. Battista, id. di Teramo, id. a Frosinone;
Rocco Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, nominato, a sua istanza, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio di Calabria;

Ferrante Antonio, id. di Cosenza, id. di Cosenza;
L'Occaso Dionigi, pretore del mandamento di Rogliano, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria;
Comizzoli Carlo, id. del mandamento settimo di Milano, id. id. di Bozzolo;
Pellegrini Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Girgenti, tramutato a Lanciano, cessando dalla detta applicazione;
Frola Pier Eugenio, sostituto procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Ancona, incaricato delle funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, tramutato a Mondovì, cessando dall'attuale incarico;
Mamini cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Mondovì, tramutato ad Ancona, ed è temporaneamente applicato alla Direzione generale del Fondo per il culto;
Striani Alfonso, id. di Firenze, id. ad Arezzo;
Frigotto Gio. Battista, id. di Arezzo, id. a Firenze;
De Rosa Domenico, aggiunto giudiziario del Tribunale civile e correzionale di Salò, id a Brescia;
Grimaldi Giuliano, id. di Messina, applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Bobbio Felice, avvocato patrocinante, già uditore e vicepretore del 2° mandamento di Alessandria, nominato sostituto avvocato dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Della Rocca Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1881-1883;
De Nittis Antonio, commerciante, id. id.;
Fania Francesco Paolo, id., id. supplente id.;
Maraschini Annone, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato col decreto 25 ottobre 1880, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge;
Console Epifanio, uditore e vicepretore del mandamento di Vizzini sospeso dalla carica, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1881:

È accettata la volontaria rinunzia alla carica presentata da Vimercati Gaetano, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano e da Gavazzi Egidio, giudice supplente del Tribunale medesimo;
De Dominicis cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello in Trani, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio corrente anno, collocato a riposo a sua domanda dal 1° febbraio p. v.;
Mundula Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari id. id., id.;
Pietrabissa Pietro, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Siracusa, restituito, a sua domanda, al posto di giudice di Tribunale civile e correzionale e destinato a Belluno;
Pavesio-Rossi Cesare, id. di Biella, tramutato a Siracusa;
De Giuli Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Biella;
Surdo Spirito Santo, id. di Aquila, applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione;
A Mundula Antonio, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo a sua domanda, è conferito il titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale;
Angelotti cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi due;
La Vallo Letterio, giudice di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi e in seguito a sua domanda;
Pennasilico Michele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;
Capobianco Francesco, id. di Termini Imerese, con applicazione alla Regia Procura, id. a Vallo della Lucania, cessando dalla detta applicazione;
Ciancaglini Michele, uditore applicato alla Regia Procura del Tribunale di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Termini Imerese con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;
Quarelli Giovanni, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1881-1883;
Peyrot Arturo, commerciante, id. giudice supplente, id. id.;
Marangolo Francesco, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1881-1883;
Lella Siffredi Pietro Giovanni, id., id.;
Pirrone Domenico, id., id. giudice supplente;
Mauronati Francesco, id., id.;
Cuomo Luigi, id., id.;
Tola-Grixoni Francesco, uditore vicepretore del mandamento di Ozieri, dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore ed applicato nella qualità di uditore alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;
Ciravegna Carlo, uditore vicepretore del mandamento di Ceva, dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore ed applicato in qualità di uditore alla R. Procura di Mondovì;
Corolli Medardo, giudice del Tribunale di Pesaro, coll'incarico dell'istruzione penale, tramutato a Vigevano e dispensato, a sua domanda, dal detto incarico;
Attendoli Galeazzo, id. di Massa, id. a Pesaro ed incaricato della istruzione dei processi penali;
Volpi Edoardo, id. di Viterbo, id. a Belluno;
Pallone Pietro, id. di Bari, incaricato dell'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;
Perrone Olindo, id. di Solmona, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due;
Giorgi avv. Giorgio, presidente del Tribunale di commercio di Napoli, nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Pizzetti cav. Ernesto, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. presidente del Tribunale di commercio di Napoli;
Perfumo cav. Enrico, procuratore del Re al Tribunale di Lecce, id. sostituto procuratore generale del Re in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Marsilio cav. Pietro, id. di Aquila, applicato temporariamente alla Procura generale in Catania per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale del Re;
Manis-Lepori Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, tramutato a Cagliari;
Sargente Giuseppe, id. di Nuoro, id. a Sassari;
Mazzoni Raffaele, pretore del mandamento di Offida, nominato giudice del Tribunale di Nuoro;
Ferando Pasquale, id. di Morano Calabro, id. di Mistretta;
Attinelli-Ingaldo Filippo, id. di Palermo (mandamento di Pietà) id. di Frosinone applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione penale al Tribunale di Girgenti.
Spada Antonio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato presidente dello stesso Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Feo Enrico, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi, nominato procuratore del Re nel Tribunale stesso;
Pennino Antonio, id. di Sala Consilina, id.;
Lo Piccolo Cupane Vincenzo, id. di Siracusa, id.;
Ponticaccia cav. Giusto, id. di Viterbo, id.;
Bozzi Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano;
Rossi Carlo, id. di Vigevano, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Milano ed applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale;
Rossetti Giuseppe, id. di Santa Maria, id a Napoli id.;
Petilli Lorenzo, id. d'Isernia id., id. a Santa Maria con l'incarico dell'istruzione penale;
Romano Lorenzo, id. di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Roma, ed applicato all'ufficio di istruzione penale;
Zamboni Silvio, id. di Pisa, id. a Milano;
Pranzetti Augusto, id. di Aquila, id. a Lucca;
Vescovi Domenico, id. di Belluno, id. a Pisa;
Nicolosi Pier Francesco, id. di Pavullo, id. a Savona;
Viglione Ernesto, pretore del mandamento di Larino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale d'Isernia;
Bruni Francesco, pretore del mandamento San Giuseppe in Napoli, id. di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione penale;
Bandettini cav. Adolfo, procuratore del Re a Rocca San Casciano, tramutato a Massa;
Camons cav. Alberto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti colle ff. di segretario capo del gabinetto del Guardasigilli, nominato procuratore del Re a Rocca San Casciano, continuando nell'attuale applicazione;
Silvestri Cosimo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze, incaricato di reggere temporariamente, durante l'assenza del titolare, la procura del Re a Rocca San Casciano;
Giordano Apostoli Giovanni, id. di Oristano, con incarico di reggere temporariamente quella R. Procura, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Nuoro;
Cao Pinna Francesco, id. di Sassari, tramutato in Oristano, e incaricato di reggere la Procura del Re a Lanusei;
Borsari cav. Ignazio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re a Lanciano, ed è incaricato di reggere la Procura del Re ad Oristano;
Rufino Gioacchino, aggiunto giudiziario, applicato all'ufficio d'istruzione in Sassari, id. reggente il posto di sostituto procuratore del Re al Tribunale di Sassari;
Lupoli Giovanni, sostituto procuratore del Re a Macerata, tramutato a Lanciano;
Bandini Bandino, id. di Lanciano, id. a Spoleto;
Doveri Enrico, id. di Spoleto, id. a Macerata;
Jentsky Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, id. a Ravenna;
Adami Emilio, id. di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato ivi della istruzione penale;
Sergiacomi Filippo, id. di Ravenna, incaricato della istruzione penale, tramutato a Bologna, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Frailich Vincenzo, id. id. applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato dell'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;
Campobasso Gaetano, id. di Isernia, id. id. presso lo stesso Tribunale.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1881:

Pugliese cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, incaricato delle funzioni di procuratore del Re al Tribunale di Napoli;
Costantini cav. Benedetto, id. di Parma, tramutato a Milano;
Gaffodio cav. Antonio, id. di Cagliari, id. a Parma;
De Martini Guido, procuratore del Re a Sondrio, in aspettativa per salute, richiamato in servizio a Vercelli;
Campeggi cav. Francesco, id. di Acqui, id. a Sondrio;
Pallieri cav. Carlo, id. di Bobbio, id. ad Acqui;
Bazzini cav. Camillo, id. di Como, id. a Bobbio;
Marsilio cav. Pietro, procuratore del Re al Tribunale di Aquila, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania con le funzioni di sostituto procuratore generale, tramutato ad Isernia, continuando nella detta applicazione;
Ricciulli cav. Tommaso, id. d'Isernia, id. ad Aquila;
Ricco Nicola, id. di Palmi, id. a Lecce;
Apollonio Luigi, sostituto procuratore del Re a Salerno, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Palmi;
Mazzella cav. Paolo, id. di Cosenza, applicato temporaneamente all'ufficio della Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale d'Isernia;
Polemondo-Chiaja Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Massa, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Roma col detto incarico;
Messa Giuseppe, id. di Vercelli, id. a Novara;
Bruno Luigi, id. di Matera, id. a Benevento;
Gravina Francesco Maria, pretore del mandamento di Sant'Antimo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Matera;
Mollica Francesco, giudice del Tribunale di commercio di Catania, dimissionario dalla carica per non averne assunto il possesso nel termine di legge, nuovamente nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pel biennio 1881-1882;
Carbone Fedele, id. id.;
Anselmi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, tramutato a Vercelli.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1881:

Venzi comm. Filippo, consigliere della Corte di appello di Roma, nominato, col suo consenso, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma;
Il R. decreto 18 novembre 1880 è revocato nella parte concernente la nomina di Scolari Jacopo a procuratore del Re. Egli è collocato in aspettativa a sua domanda per ragioni di salute, con decorrenza dal 16 gennaio 1881, e per la durata di mesi tre.

BOLLETTINO N. 10

(dal 7 al 13 marzo 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 11 a Champorcher (Torino), 6 a Pinerolo (Id.) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino) — Casi di vaiuolo vaccino: 14 ad Ivrea (Torino) — Casi di morva: 1 a La Thuile (Torino), 2 a Savigliano (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 35.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Magnacavallo (Mantova), 2 a Due Miglia (Cremona) — Casi di afta epizootica: 4 a Martinengo (Bergamo), 33 a Fontanella (Id.), 5 a Calcio (Id.), 1 a Mornico al Serio (Id.), 9 a Covo (Id.), 8 a Cortenova (Id.), 2 a Poja (Id.), 25 a Pralboino (Brescia), 22 a Castel Mella (Id.), 7 a Corticella Pieve (Id.) — Totale degli animali infetti n. 120.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Santa Giustina (Belluno), 1 a Grezzana (Verona) — Casi di morva: 1 a Montagnana (Padova) — Casi di afta epizootica: 25 a Casaleone (Verona), 24 a Castel d'Azzano (Id.), 10 a Villafranca (Id.) — Totale degli animali infetti n. 62.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 10 a Crespellano (Bologna), 12 a Praduro e Sasso (Id.), 6 a San Felice sul Panaro (Modena), 4 a Vigatto (Parma) — Casi di carbonchio: 2 a Ferrara, 1 ad Alfonsine (Ravenna), 2 a Tre Casali (Parma), 1 a Rimini (Forlì) — Casi di rabbia: 1 a Granarolo (Bologna) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Minerbio (Bologna), 1 ad Ozzano dell'Emilia (Id.) — Totale degli animali infetti n. 41.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 1 ad Ancona, 1 a Perugia, 1 a Grottammare (Ascoli Piceno) — Totale degli animali infetti n. 4.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 33 a Pisa, 6 a Bagni San Giuliano (Id.), 2 a Fauglia (Id.), 2 a Piombino (Id.), 27 a Livorno — Casi di carbonchio: 1 a Piombino (Pisa). — Totale degli animali infetti n. 71.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di farcino: 12 a Gamberale (Chieti).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 11 a Napoli, 19 a Casoria (Napoli) — Totale degli animali infetti n. 30.

Roma, 25 marzo 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di *maggio* o *giugno* 1881, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo;

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 15 *aprile* 1881 e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° *maggio* 1881, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova in iscritto e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame scritto*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

Materie degli esami.

Esame scritto (durata 4 ore).

Sarà redatto sopra un tema dato dal presidente della Commissione, unico per tutti i candidati chiamati di uno stesso gruppo, e riflettente un tema di chimica bromatologica, nel quale si dovrà trattare della composizione, alterazioni e falsificazioni più frequenti, nonchè della conservazione di una sostanza di cui è questione nell'argomento. Nella trattazione del tema, il quale dovrà essere abbastanza semplice e suscettibile anche di breve svolgimento, i candidati dovranno essenzialmente dar prova di saper esprimere le proprie idee con ordine e correttezza.

Esame verbale (durata un'ora).

Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A*, *B*, *C*, il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — Chimica inorganica ed organica.

1. Basi, acidi, sali. — Proprietà generali.
2. Dell'idrogeno.
3. Cloro e clorurі disinfettanti.
4. Bromo — Estrazione — Proprietà.
5. Jodo — Estrazione — Proprietà.
6. Ossigeno ed aria atmosferica.
7. Azoto e sue combinazioni coll'ossigeno e coll'idrogeno.
8. Fosforo id. id. id.
9. Cianogeno e suoi composti.
10. Fermentazioni.
11. Degli alcoli in generale e dell'etilico in particolare.
12. Eterificazione — Proprietà ed applicazione dell'etere etilico.
13. Corpi grassi naturali — Saponi.
14. Amido — Cellulose — Pirossilina.
15. Benzina — Nitrobenzina — Anilina.

B. — Chimica farmaceutica.

1. Alcolati — Idrolati.
2. Alcolti, alcoolaturi, idroliti.

3. Enoliti, osseoliti, brutoliti.
4. Estratti acquosi, alcoolici cd idralcolici.
5. Sciroppi, melliti, emulsioni.
6. Conserve, elettuari, gelatine.
7. Saccaruri, oleosaccari, paste, pasticche.
8. Cerotti, pomate, unguenti.
9. Sparadrappi — Glicerati — Gliceroliti.
10. Balsami — Oleoresine.
11. Olii volatili.
12. Gomme e gommoresine.
13. Polveri e pillole.
14. Linimenti, cataplasmi, colliri, gargarismi.
15. Generalità sugli alcaloidi naturali e metodi di estrazione.

C. — Materia medica.

1. Argento — Piombo — Preparati principali usati in terapia.
2. Bismuto — Magnesio — Id. id.
3. Ferro — Id. id.
4. Potassio — Sodio — Id. id.
5. Rame — Zinco — Id. id.
6. Mercurio — Id. id.
7. Cloroformio — Cloralio.
8. Oppio e preparati.
9. Belladonna — Giusquiamo — Fava del Calabar e preparati.
10. China e preparati.
11. Colchico — Digitale — Scilla id.
12. Rabarbaro — Senna — Manna id.
13. Segale cornuta — Zafferano — Sabina id.
14. Assenzio — Seme santo — Cousso id.
15. Catrame vegetale — Acido fenico, creosoto.

9. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e una per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

10. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

11. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 45; 2° gruppo 55.

12. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneita e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

13. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

14. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

15. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

16. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

17. Durante l'esame scritto saranno sempre presenti due dei componenti la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

18. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

19. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tali specchi dovranno essere firmati da tutti i membri componenti la Commissione e conterranno in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;
b) Il punto ottenuto per ogni materia;
c) Il punto medio di ciascun gruppo;
d) Il punto di classificazione finale.

20. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 marzo 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno ai negoziati che hanno luogo a Costantinopoli l'*Agenzia Havas* riceve da Berlino dei ragguagli che completano e confermano quelli che abbiamo riprodotto ieri dal *Temps*:

« La questione della cessione dell'isola di Candia alla Grecia, scrive il corrispondente dell'*Havas*, messa innanzi allo scopo di agevolare la soluzione pacifica della controversia turco-greca, sembra invece che debba ritardare la soluzione stessa.

« L'idea di cedere l'isola di Candia è stata suggerita alla diplomazia europea dal principe di Bismarck, sebbene prima a proporre il sistema dei compensi sia stata la cancelleria di Pietroburgo.

« Delle trattative ebbero luogo in proposito tra i gabinetti europei, nel corso del mese di febbraio, e circa quindici giorni fa tutte le potenze erano d'accordo nell'accettare in massima questa cessione.

« Un solo gabinetto poteva, d'altronde, mostrarsi ostile a questa combinazione: quello di Londra. Infatti l'Inghilterra ha sempre combattuto le aspirazioni della Grecia relativamente all'isola di Candia. In occasione del Congresso di Berlino i plenipotenziari greci avevano messo l'isola nel numero delle rivendicazioni della Grecia. Il plenipotenziario francese, signor Waddington, che aveva preso a sostenere la causa della Grecia, ebbe in proposito varie conferenze coi plenipotenziari degli altri paesi, ma essendovisi opposti vivamente lord Beaconsfield ed il marchese di Salisbury, il signor Waddington ha terminato per consigliare ai delegati greci di non mettere innanzi il nome di Candia.

« Contrariamente a questa tradizione, il gabinetto di Londra ha fatto intravedere, due o tre settimane fa, che consentirebbe all'annessione dell'isola di Candia alla Grecia, se questa annessione, accettata dalle potenze e dalle due parti direttamente interessate, fosse considerata necessaria per ottenere una soluzione pacifica del conflitto.

« La Porta ha indovinato che in ogni modo il gabinetto inglese non vedrebbe di buon occhio questa cessione. I dele-

gati turchi compresero quale partito potrebbero trarre dagli sforzi che il gabinetto di Gladstone non mancherebbe di fare prima di rassegnarsi alla necessità di acconsentire alla cessione, e concepirono la speranza di rompere l'accordo delle potenze. A questo scopo essi presentarono agli ambasciatori due proposte che dovevano evidentemente dividerli. Essi hanno proposto: o l'isola di Candia ed una striscia di territorio in Tessaglia, fino alla valle del Peneo; o la Tessaglia quasi tutta senza l'isola.

" Il signor de Hatzfeld si è naturalmente pronunciato, in massima, per il primo di questi progetti, e quasi tutti gli ambasciatori si sono associati a questo modo di vedere. Soltanto il signor Goschen ha insistito per la cessione della Tessaglia con Prevesa ed una parte dell'Epiro senza l'isola di Candia.

" La questione non è ancòra risolta, ma si può dire che la Porta è riuscita, almeno momentaneamente, a rompere l'accordo degli ambasciatori, accordo che è la condizione prima del successo, e senza il quale sarà impossibile di risolvere la vertenza. Il signor di Bismarck l'aveva sì bene compreso che nel piano diplomatico che aveva suggerito per allontanare ogni pericolo di disaccordo tra i governi ed i loro ambasciatori a Costantinopoli, esso aveva limitato i poteri di questi ultimi al punto da non lasciar loro che un'azione assolutamente passiva.

" È probabile che il disaccordo attuale non sia che passeggero. Credesi che il signor Goschen riceverà senza indugio delle istruzioni conformi a ciò che il gabinetto di Londra aveva fatto intravedere qualche settimana addietro a proposito dell'isola di Candia. Ad ogni modo, tolto questo primo pericolo, resterà ancora da attraversare due periodi temibili: quello dei negoziati ad Atene e quello della consegna del territorio ceduto. „

Fino da ora il *Times* previene la Grecia che essa non potrà fare assegnamento sull'aiuto materiale dell'Inghilterra, e che dovrà, facendo la guerra, sostenerla da sola. " Sarà una guerra, dice il *Times*, con tutte le conseguenze, con tutte le sofferenze che può trarre dietro di sè, particolarmente per una nazione povera. „

La *National Zeitung* di Berlino annunzia che il principe imperiale, cedendo ai desiderii dello czar, rimarrà a Pietroburgo un giorno di più di quello che era stato precedentemente stabilito, giacchè Alessandro III vuole trattenersi lungamente secolui.

Lo stesso giornale annunzia che il principe e la principessa di Galles si propongono di fermarsi qualche giorno a Berlino, in occasione del loro ritorno da Pietroburgo.

La *Germania*, organo cattolico, constata che per la prima volta dopo molti anni essa può registrare un progresso sulla via della pace, sebbene si tratti di un progresso poco considerevole.

La *Germania* allude alle concessioni fatte dal governo prussiano alla Curia, riguardo alle sedi episcopali di Treves, Paderbon, Osnabrüch e Fulda, rimaste vacanti in causa di morte. Gli amministratori di quelle diocesi furono dispensati dal giuramento alle leggi dello Stato; l'amministrazione dei beni diocesani venne lasciata all'autorità religiosa e inoltre fu tolta la sospensione delle paghe che era stata ordinata fino dal luglio 1880.

La Camera dei comuni d'Inghilterra ha consacrato una parte di una delle sue ultime sedute alla questione dell'Afghanistan.

Il marchese di Hartington, segretario di Stato al ministero dell'India, annunziò che l'emiro Abdur-Rahman ha inviato quattromila uomini di fanteria e mille di cavalleria a Candahar sotto il comando di Hassan-Khan, nipote dell'antico emiro Sheere-Alì, il quale venne scelto come governatore. La cavalleria è partita da Cabul il 21 marzo. La fanteria e l'artiglieria dovevano seguirla subito. Quanto al commercio, non venne conchiusa coll'emiro alcuna convenzione, ma l'Inghilterra si è riservato il diritto di conchiudere più tardi dei trattati di commercio ed altri, per allora quando l'autorità dell'emiro sarà consolidata.

Poscia la Camera discusse una mozione del signor Edward Stanhope intesa a dichiarare che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afghanistan meridionale non è conforme ai veri e permanenti interessi degli inglesi nell'India.

Questa mozione fu combattuta dal signor Carlo Dilke. Egli annunziò che uno dei primi atti del nuovo imperatore di Russia è stato quello di richiamare il generale Skobeleff e di contrordinare tutte le operazioni militari che avrebbero potuto far temere una marcia in avanti dei russi nell'Asia centrale.

La discussione sulla mozione Stanhope è continuata tutta la sera.

Il marchese d'Hartington rispondendo a diverse osservazioni conchiuse che l'Inghilterra si ritira da Candahar perchè se essa vi rimanesse si troverebbe esposta a questioni, a discussioni e collisioni perpetue. L'indipendenza del popolo afghano sarà la migliore guarentigia contro la marcia progressiva della Russia verso le Indie. Se l'Inghilterra si ritira adesso, essa potrà, nell'occasione, tornare nell'Afghanistan col consenso del popolo afghano e, all'uopo, potrà difenderlo contro un'aggressione estera.

La Russia non è mai intervenuta nell'Afghanistan perchè essa sa che se intervenisse diplomaticamente o militarmente in quel paese, ciò equivarrebbe per lei a rompere le relazioni amichevoli coll'Inghilterra, la quale si crederebbe in diritto di resistere ad ogni intervento con tutti i mezzi possibili e di adottare le misure necessarie a proteggere la sua frontiera, a soccorrere gli afghani ed a mantenere contro ogni aggressione straniera la loro indipendenza.

Sir Stafford Northcote disse di credere che se il governo liberale conservasse il potere per venti anni, in fondo ad un tale periodo rimarrebbe ben poco dell'impero britannico.

La mozione Stanhope fu respinta con 336 voti contro 216, e così con una maggioranza di 120 voti a favore del governo.

A Westmünster fu tenuto, sotto la presidenza di Parnell, un *meeting* al quale assistevano quasi tutti i membri irlandesi della Camera alta e bassa. Il signor Parnell disse non essere possibile che il governo presente risolva la questione irlandese, ma doversi però accettare tutte le proposte che venissero fatte a scopo di miglioramento delle condizioni

del popolo d'Irlanda. In questo stesso *meeting* furono adottate deliberazioni relative alla formazione di una lega agraria in Inghilterra.

Il *Times* esprime la speranza che il nuovo ministero portoghese ratificherà ed eseguirà il trattato di Laurenco-Marquez. " L'Inghilterra, dice il *Times*, prende sul serio la sua antica alleanza col Portogallo e respinge energicamente qualsiasi imputazione di progetti per l'acquisto sia per compera, sia per permuta, sia per conquista, di una qualunque parte delle colonie portoghesi. Furono la benevolenza e l'appoggio materiale dell'Inghilterra che protessero la indipendenza del Portogallo contro la rapacità dei suoi nemici esterni. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 28. — I membri influenti del partito liberale tennero, venerdì, una riunione privata, nella quale decisero di presentare, all'indomani, la mozione per la proclamazione del regno onde provare che la nazione rumena, lungi dall'approvare i principii sovversivi, ebbe sempre profondamente radicati i principii monarchici.

Oggi la capitale è in festa.

Alle ore 11 ant. fu cantato con grande pompa un *Te Deum*. Il re e la regina erano circondati dagli alti dignitari. Assisteva una grande folla.

A mezzodì fu cantato un altro *Te Deum* pel nuovo imperatore e la nuova imperatrice di Russia.

Berlino, 28. — *Seduta del Reichstag.* — Dopo un discorso di Lasker, il principe di Bismarck dichiarò che la memoria annessa ai progetti delle sue imposte contiene il programma sul quale i governi federali si posero d'accordo, e che sarà posto in esecuzione dal Reichstag attuale o da un altro. Il principe dichiarò pure che combatterà qualsiasi modificazione delle tariffe e che aumenterà le entrate, per quanto è possibile, colle imposte doganali. Egli risponde del programma e lo considera come un suo diritto e un suo dovere.

Genova, 28. — Nelle regate internazionali, 12 yachts sono partiti da Nizza alle ore 3 pomeridiane, e sono attesi qui stanotte.

Berlino, 28. — In base alla legge sui socialisti, la polizia esigliò 18 individui, 6 dei quali, accusati di lesa Maestà, subirono diggià 4 mesi di carcere e dovevano essere posti in libertà il 22 marzo, in seguito ai loro reclami presso il Tribunale dell'impero.

Parigi, 28. — La Commissione della Camera incaricata delle tariffe doganali decise di respingere le modificazioni introdotte dal Senato riguardo alle tariffe sui prodotti agricoli.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Rylands domanda se sia vero che lord Salisbury, dopo l'occupazione di Cipro, abbia consigliato alla Francia di estendersi nella Tunisia.

Dilke risponde che è impossibile di dire quali documenti esistano negli archivi degli affari esteri in Francia sulle conversazioni tenute a Berlino fra Waddington e lord Salisbury riguardo alla Tunisia. Il ministro soggiunge che lord Salisbury nega l'interpretazione data alle sue parole; in ogni caso non è conveniente, nel pubblico interesse, di pubblicare la corrispondenza relativa.

Dilke, rispondendo a Churchill, dice che i cristiani i quali abitano i territorii contemplati nella proposta di Berlino formano i sei settimi, ed anche più, della popolazione nella Tessaglia, e che essi sono unanimi in favore della cessione alla Grecia. Ai mussulmani saranno date garanzie per la loro religione e i diritti politici. Il ministro crede che la pubblicazione della corrispondenza sulle trattative di Costantinopoli sia impossibile prima delle feste pasquali.

Costantinopoli, 29. — Ieri gli ambasciatori tennero una riunione alla quale non assistevano i delegati turchi.

Assicurasi che le potenze abbiano risposto in termini generalmente soddisfacenti al progetto della Porta, fuorchè l'Inghilterra, la quale fa alcune obiezioni.

Persistono le assicurazioni pacifiche.

Londra, 29. — Lord Beaconsfield soffre di asma e di gotta. Quantunque non presenti sintomi allarmanti, il suo stato desta qualche apprensione.

Newcastle (*Transvaal*), 28. — Il giorno stesso in cui fu firmata la pace, la guarnigione inglese di Potchefstroom si arresè dopo un combattimento nel quale ebbe 18 morti e 90 feriti.

I Boeri s'impadronirono di 3000 cartuccie e 2 di cannoni.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* sarà armato a Spezia il 6 aprile prossimo al comando del capitano di fregata cavaliere Ernesto Di Persano.

Anche il Regio avviso *Staffetta* si sta allestendo per essere armato a Napoli al comando del capitano di fregata cav. Giuseppe Palumbo.

La Regia corazzata *Maria Pia* è giunta a Genova il 25 corrente e vi si tratterrà fino ai primi del prossimo mese.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 27 corrente a Syra.

Archeologia. — Alla *Nazione* del 28 scrivono che, praticandosi ricerche in un podere nel contado di Colle in Val d'Elsa, furono messe allo scoperto quattro tombe dalle quali furono raccolti parecchi oggetti in oro, argento, bronzo e terracotta.

Scoperta di uno scoglio nella Manica. — Il capitano Salvatore Albano, comandante del bark italiano *Mariannina Galatola*, arrivato al 17 marzo all'Havre, da Buenos-Ayres, riferisce quanto segue:

« Alle ore 4 pomeridiane del 10 marzo, in latitudine 49° 51' nord e longitudine 11° 19' ovest da Greenwich, all'incirca, abbiamo avvistato un banco di circa 30 metri di circonferenza, di colore biancastro e coperto da pochissima acqua, ma non abbiamo potuto esaminarlo a causa del forte vento e del mare grosso. »

Secondo il punto indicato, questo banco si troverebbe all'incirca a metà distanza fra Brest e Land's End, ma ad una certa distanza al largo dalla linea ideale che riunisce questi due punti.

Fino a prova in contrario, noi, scrive *Le Havre*, ci permettiamo di dubitare fortemente dell'esattezza di questa osservazione. Ciò che il capitano Albano prese per un banco era probabilissimamente una carcassa fluitante fra due acque o sulla quale il mare frangeva fortemente. Nessuno scoglio, infatti, fu mai segnalato su quel punto dell'Atlantico, tanto vicino alle nostre coste e frequentato ogni giorno da un sì gran numero di bastimenti. Quanto all'apparizione improvvisa di un isolotto di creazione recente, non è certamente senza esempio, ma è per lo meno inverosimile, stante la costituzione geologica della regione e la immensa lontananza da ogni centro vulcanico.

L'emigrazione a Baden. — Al *Journal des Débats* scrivono che, stante la persistente miseria, l'emigrazione assume delle proporzioni enormi in certi distretti del granducato di Baden, e specialmente nei distretti di Carlsruhe e di Ettlingen, ragione per cui la Compagnia della navigazione del Reno si è decisa a far

partire tutti i giorni da Mannheim un battello a vapore destinato unicamente a trasportare gli emigranti.

Decessi. — Il *Corriere della Sera* del 28 corrente annunzia che in età di 65 anni cessò di vivere l'avvocato Antonio Castelli, consigliere comunale di Milano, che nel 1852 pubblicò un pregevole *Commento alla procedura penale austriaca*, che dal 1866 al 1874 fu presidente dell'Associazione degli avvocati, e che in questi ultimi anni stava attendendo con amore ad una *Storia delle religioni*.

— A Parigi, in età di 73 anni, cessò di vivere il pittore Augusto de Chatillon, autore di quadri pregevolissimi, fra i quali meritano una speciale menzione quelli intitolati: *Febo ed Esmeralda* e *La battaglia della Resaca della Palma*. L'estinto era puro scultore, musicista e poeta.

— Il geologo Achille Delesse, membro dell'Accademia delle scienze e della Società nazionale di agricoltura, ispettore generale delle miniere e fondatore della *Rivista di geologia*, è morto a Parigi in età di 64 anni.

— A Buenos-Ayres, scrive il *Mémorial Diplomatique*, è morto D. Salvador Jovellanos, ex-presidente della Repubblica del Paraguay.

— L'*Indépendance Belge* del 27 annunzia la morte, in età di 79 anni, del signor Arnoldo Duckwitz, ex-borgomastro di Brema, alla cui iniziativa la Germania andò debitrice della prima linea di piroscafi transatlantici. Nel 1848 Arnoldo Duckwitz fu nominato membro del *Vorparlament*, e poco dopo ebbe il portafoglio di ministro del commercio e della marina della repubblica di Brema. Il Duckwitz ebbe una parte preponderante nelle pratiche fatte per la costruzione di una rete ferroviaria fra Brema e l'Annover, e si ritirò dalla vita pubblica nel 1875.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

La fiera delle vanità, romanzo senza eroe, di GUGLIELMO MAKEPEACE THACKERAY — Traduzione dall'inglese con note, e dedicate a S. M. la Regina Margherita, da G. B. MARTELLI — (Roma, Forzani edit., 1880).

Il marito di Laurina, novella di SALVATORE FARINA — (Torino, Roux e Favale, 1881).

I.

Il romanzo inglese ebbe in Dickens e Thackeray due cultori tanto gagliardi quanto benefici. Certo il primo ha goduto e gode tuttavia di maggior popolarità, e anche rispetto alla traduzione de' suoi lavori in idiomi forestieri, può dirsi assai più fortunato del Thackeray. Di più, volendo stabilire un parallelo fra i due grandi scrittori, studiare attentamente l'organismo estetico dei lavori dell'uno e dell'altro, badare scrupolosamente al carattere distintivo, allo scopo cui mirarono e ai risultati conseguiti da entrambi, parrebbe di dover ammettere nel Dickens una siffatta pienezza di facoltà e larghezza nel disegno e nell'intreccio, e bellezza precisa nei tipi, e nettezza luminosa di intendimenti, e costanza mirabile nell'*humour* che è filosofia, nel sorriso che è dolore, da renderlo superiore all'emulo che gli dorme vicino, incoronato nel sepolcro, onorato nell'abbazia di Westminster.

Flagellatore instancabile dei vizi nella sua isola famosa, protesta contro gli spinosi egoismi e le grettezze mercantili onde paiono impicciolire le virtù pur grandi dell'anglo-sassone, dipintore fedelissimo ed efficace delle sofferenze popolari, notomista rigoroso del cuore umano, conoscitore profondo di quegli abissi soavi che sono l'amore e l'anima della donna, commentatore poetico dello storiografo politico, vale a dire capace di instillare, mercè il sentimento poetico, nell'intimo del cuore e della mente di chi legge, orrori od entusiasmi per vicende, consuetudini, leggi, abusi, pregiudizi di casta, vita di classi o di individui, sistemi di scuole e di governi, il Dickens seppe fare del romanzo una potentissima leva d'educazione, seppe ottenere col romanzo ciò che mille articoli del *Times* o dello *Standard*, mille discorsi nella Camera dei comuni o dei pari, mille saggi decreti firmati nella reggia di Windsor non avrebbero potuto conseguire.

Ma se il Dickens sembra avvantaggiare un tantino al paragone del Thackeray, questo non pertanto è da porre in sodo, che vero colosso della letteratura inglese, romanziere psicologo di prim'ordine, maestro di amabile filosofia sociale, scrittore che morde e corregge, diletta e istruisce, tocca a piaghe e somministra balsami consolatori, è anche l'autore della *Vanity Fair*, dell'*Henry Esmond*, del *Bendennis*, degli *English Humourists*.

Il Thackeray ci si affaccia così spontaneo, così vero, così umano, così persuasivo nella grazia, così corretto nella satira, così rapido e sicuro nell'analisi, così evidente nelle descrizioni, così attento e originale e vario nella scelta dei tipi, nelle situazioni, nella vivisezione della società, così impastato di atticismo, così penetrato della sua missione artistica e della sua missione civile, che non è facile trovare chi l'uguagli. Il riso del Thackeray è così bello nella sua terribilità, la *verve*, il brio, il sarcastico motteggio, anche se spesso rammentano Swift, sono così naturali e spigliati e cari, che ti senti portato a benedire a quello staffile laceratore, a quel genio che mette a nudo tante debolezze e mostra tanta voglia di veder l'uomo più intero, la vita più semplice, il costume più decoroso, l'umanità più felice.

La *Fiera delle vanità*, che comparve nel 1846, nel momento in cui Dickens troneggiava nel romanzo e comandava furiosi deliri d'ammirazione, è fuor di dubbio il capolavoro di Thackeray. Fu la rivelazione d'un genio nudrito di classici studi, portato all'osservazione acuta e minuta, all'intuizione subbiettiva potente, allo scandaglio rigoroso del cuore umano, alla pittura fedele e splendida della società e dei costumi. Il giovane scozzese che, rimasto orfano e privo di beni di fortuna, guadagnavasi modestamente il pane a Londra con caricature nel *Punch* e qualche articolo letterario nel *The Fraser's Magazine*, balzò d'un tratto, colle *Vanity Fair*, nel tempio della rinomanza. Quelle scene della vita inglese descritte con tanta maestria, quei caratteri profilati o sbozzati con tanta sicurezza, quegli uomini e quelle donne moventisi in un ambiente così vero e così umano, quell'*humour* geniale e speciale, che non ha nulla a che fare coll'*esprit* scollacciato di moda oltre Manica, quella lingua purissima, quello stile fiorito ed analitico, imposero ai critici e strapparono il plauso e le simpatie al pubblico.

Il Thackeray intitolò la *Fiera delle vanità*: romanzo senza eroe. È probabile che la scelta di questo titolo fosse regolata da un intendimento più serio di quello che parrebbe a primo aspetto.

L'antiquato romanzo ci dava spesso la vita d'un solo personaggio, la luce piovente su un solo eroe, l'interesse con-

centrato su una sola esistenza, senza che si accennasse a ragioni di largo ambiente, alla vita di un'intera classe, all'esistenza di tutto un popolo, alle fibre palpitanti del corpo di una nazione. Ora è evidente che il romanzo tende a farsi ciclico, mira ad allargare il circolo delle sue visioni e rappresentazioni, a dipinger l'eroe collettivo, il gruppo delle esistenze, che l'una coll'altra si toccano e s'intrecciano per varie e mutabili relazioni, con vari e mutabili interessi. Il romanzo ora vede aumentare le sue attribuzioni, senza calcolare quelle ch'egli si prende con coraggio che pare temerità. Non gli basta d'essere la forma più seria, più passionata, più viva, più varia, più attraente degli studi letterari. E' vuol procedere ardimentoso in lavori di analisi e di ricerche psicologiche; e' rivendica la libertà e la franchezza della scienza; e' rabesca e poetizza i ruderi; e' ritenta problemi storici; e' toglie a descrivere allegramente ciò che il medico, l'igienista, l'economista, il giurista, il legislatore, il professore di cose sociali, ricopre, per lo più, d'un severo manto a geroglifici, e intitola con pompa magna: studi, problemi, trattati; e' vuol essere addirittura una specie di storia morale del passato e del presente. Più, a noi tocca d'assistere oggi a questa strana burbanza di un romanziere di genio, lo Zola, di voler che al romanzo, dal quale è inseparabile la finzione e la fantasia creatrice e ricamatrice, si applichi il metodo delle scienze esatte, quel metodo dell'osservazione e dell'esperimento che, iniziato da Bacone e da Galileo, signoreggia oggi nel campo del sapere positivo ed è reputato il solo acconcio ad assicurare il progresso vero delle scienze. Lasciamo andare che basta accennar a queste allucinazioni pseudo-scientifiche, a queste pretensioni d'un romanziere che non si contenta di esser grande nel romanzo, ma vorrebbe sconfinare nel campo delle teorie e nelle ricerche dell'essenza del bello e del vero nelle produzioni dell'arte, nelle concessioni poetiche, per sorridere di incredulità. Non è al poeta e al romanziere che spettano le austerità rigide dell'esperimentatore.

Siffatti quesiti bisogna lasciarli a chi maneggia il lambicco e la squadra e il compasso e il *bistury* dell'anatomico; bisogna lasciarli a chi interroga la natura coll'esperienza, coglie la natura sui fatti, attinge la verità dall'osservazione precisa, parla non all'immaginazione, ma alla ragione con procedimenti esatti, con prove certe, con evidenze palmari.

Ma si torni al Thackeray. Quel suo romanzo senza eroe ha, ripetiamo, l'impronta democratica che volendo esser riflesso della vita reale, mirando a pennelleggiare una somma di esistenze umane, a ottener luce diffusa sull'indole di una schiatta, su tendenze d'una società, il romanzo odierno, auspice il Balzac colla sua *Commedia umana*, molto più spiegabile che lo Zola coi suoi *Rougon Macquart*, deve avere quasi per necessità.

Ma a questo romanzo senza eroe, del Thackeray, forse che mancano gli eroi?

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

Annuario scientifico industriale (Milano, fratelli Treves). È pubblicata la 1ª parte che comprende l'astronomia, la fisica, la chimica, la zoologia ed anotomia comparata, la botanica, la geologia e mineralogia.

La 2ª parte è sotto i torchi.

Questa pubblicazione alla quale cooperano i più distinti scrittori e professori riesce veramente un repertorio di tutto il lavoro scientifico dell'anno sì in Italia, che presso le altre nazioni.

L'*Annuario scientifico industriale* è entrato nel suo 17° anno: e può dirsi che ogni anno segue un nuovo passo nell'importanza ed utilità scientifica.

Il Regno di Vittorio Emanuele II, per VITTORIO BERSEZIO (Torino, Roux e Favale). È pubblicato il 3° volume, del quale, come dei due precedenti, sarà fatto speciale discorso.

È pubblicato il nuovo **Catalogo generale dei Rami**, posseduti dalla Regia calcografia di Roma (Tipografia Regia, Roma).

Nel n. 62, ove tra i nuovi libri è cenno della *Raccolta delle norme circa le pensioni ed assegni agli agenti delle ferrovie dell'Alta Italia*, il nome di uno dei compilatori vuol esser letto *Giuseppe Orti* invece di *Corte*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,9	5,6
Domodossola	sereno	—	16,5	6,6
Milano	sereno	—	18,5	6,2
Venezia	tutto coperto	calmo	12,8	9,5
Torino	1/2 coperto	—	15,0	5,9
Parma	sereno	—	13,1	8,0
Modena	3/4 coperto	—	10,3	5,7
Genova	1/2 coperto	calmo	14,9	13,7
Pesaro	pioggia	mosso	9,8	7,8
P. Maurizio	sereno	tranquillo	16,8	10,5
Firenze	1/4 coperto	—	13,8	11,0
Urbino	tutto coperto	—	7,3	4,6
Ancona	nebbioso	legg. mosso	11,1	8,7
Livorno	1/4 coperto	calmo	16,2	11,4
C. di Castello	pioggia	—	10,2	7,0
Camerino	pioggia	—	6,7	5,0
Aquila	nebbioso	—	12,5	9,7
Roma	tutto coperto	—	16,8	11,7
Foggia	tutto coperto	—	12,5	9,7
Napoli	pioggia	legg. mosso	22,2	12,7
Potenza	pioggia	—	16,1	7,5
Lecce	3/4 coperto	—	19,2	13,8
Cosenza	pioggia	—	17,2	9,8
Cagliari	1/2 coperto	tranquillo	17,0	9,0
Catanzaro	nebbioso	—	15,8	11,3
Reggio Cal.	tutto coperto	mosso	19,6	14,5
Palermo	sereno	legg. mosso	24,2	13,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	18,7	9,0
P. Empedocle	1/4 coperto	agitato	—	—
Siracusa	1/4 coperto	agitato	18,2	14,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 28 marzo 1881.

Basse pressioni al N d'Europa, Bodo 736; alte sulla Russia centrale, Mosca 767. Depressione sulla media Italia.

In Italia barometro abbassato leggermente al N; salito altrove; fino a 8 mm. in Sicilia. Pressioni: 754 Aquila, Foggia; 755 Venezia, Firenze, Roma, Potenza; 756 alta Italia; 758 Sicilia.

Ieri e nella notte pioggie quasi dovunque.

Stamane cielo sereno in alcune stazioni dell'alta Italia ed isole; coperto o piovoso altrove. Venti settentrionali deboli al N; meridionali al S; soltanto forti nell'estremo Adriatico. Temperatura alta.

Mare agitato lungo le coste joniche e quelle meridionali della Sicilia.

Continua il tempo cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,6	758,3	756,9	759,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	15,1	15,0	12,4
Umidità relativa....	86	71	76	93
Umidità assoluta...	9,27	9,10	9,69	9,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 5	WSW. 12	SW. 2
Stato del cielo........	10. coperto	10. gocce	10. gocce	1. nebbie ne orizz. est

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1115 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	664 50	662 "	668 50	664 "	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	629 "	628 "	632 "	630 "	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	481 50	481 25	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	1044 "	1042 "	1044 "	1042 "	1052 "	1048 "	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	559 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	877 "	875 "	877 "	875 "	882 "	880 "	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	284 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 15	99 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 52 1[2 liq. - 93 02 1[2, 05 fine pr.

Banca Generale 662, 64, 64 50 liq. - 664, 65, 66, 66 50, 667, 68, 68 50 f. apr.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 481 50 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 1042, 1043 cont. e liq. - 1048, 1049, 1050 f. apr.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 875, 876 cont. - 881 f. pr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale
(2ª *pubblicazione*)

Il 5 maggio 1881, alle ore 10 antim., innanzi il Regio Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto, promossa da Modesto Scianca, rappresentato dal sottoscritto procuratore contro Sensi Francesco fu Giovanni, domiciliato in Magugnano (Viterbo), sopra i seguenti stabili, siti nel territorio di Viterbo, e cioè:

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo L'Andrini, in mappa sez 13ª, numero 173-B, confinanti Sensi Salvatore e Pietro, Cargiano Rosa.
2. Terreno seminativo, olivato, contrada La Cava, in mappa coi numeri 286-A e 740, confinanti la strada da due lati e Sensi Giuseppe.
3. Terreno seminativo e pascolivo nei vocaboli Toriano o Cavato, sez. 26ª coi numeri 72 sub. 1 rata, 72 sub. 2, 72-E sub. 2, 200-B, 71-A, 71-G, 73-A e 226 resto, confinanti Sensi Pietro ed altri fratelli Allegrucci Ezechiele.
4. Casa con cortile sita in Magugnano (frazione del territorio di Viterbo), col numero di mappa 5 sub. 1, confinante da tre lati col piazzale e con Cioccolo Rosa vedova Trifolo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dallo Scianca in lire 94 20 per il primo lotto; in lire 349 20 per il secondo; in lire 376 per il terzo, e lire 93 60 per il quarto.

Sul resto si osserveranno le condizioni riportate nel bando redatto il diciotto marzo 1881 dal vicecancelliere Carniti.

Viterbo, 25 marzo 1881.

1691 FRANC. dott. PANATTA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nella udienza di ieri avanti il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita della stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Garzoni don Antonio, ed a carico di Tonetti Francesco.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, alberato, con alcune piante di frutti, situato in territorio di Ronciglione, in contrada Pisciarello, in mappa sezione 4ª, numeri 403, 620 e 623, di tavole 8 37, confinanti Girelli Serafino, Pifferi Rosa, la strada, Della Manna Salvatore, Stella Caterina e Rigoli Pietro, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 89.

Che detto stabile fu deliberato al signor Della Manna Salvatore, di Ronciglione per lire 600.

Che su detto prezzo è ammesso lo aumento del sesto, e che il termine utile scade il giorno 8 aprile 1881, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui allo articolo 680 Codice di proc. civile.

Viterbo, 25 marzo 1881.

Il canc. Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 26 marzo 1881.

1670 CARNITI vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Varzi Luigi e Margherita coniugi, esercenti un negozio di rivenditoria di oggetti del Monte di Pietà, in piazza Barberini, n. 71, con sua ordinanza in data di oggi, ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno quindici prossimo entrante mese di aprile, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 23 marzo 1881.

1672 Il canc. REGINI.

AVVISO.

I signori azionisti della SOCIETÀ MINIERA FRANCO-ROMANA sono convocati in assemblea ordinaria a **Parigi**, rue Jouffroy, 39, pel 13 aprile (13 avril) prossimo, alle ore otto del mattino.

Parigi, addì 26 marzo 1881.

1696 *Il Presidente del Consiglio*: BRETONNEAU.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Anna Fioppi di Giovanni, vedova di Giuseppe Gambardella, Raffaele Gambardella, Giacinta Gambardella fu Giuseppe, e Giosnè Carlinfanti di lei marito, Antonia Gambardella fu Giuseppe, e Giuseppe Gioggi di Antonio di lei marito, ad istanza del signor Giuseppe Gioggi di Antonio, negoziante, domiciliato in Roma, via dei Pastini, n. 134, ed elettivamente via San Pantaleo, numero 58, presso il procuratore signor Vincenzo De Prosperis, da cui è rappresentato:

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta nel rione IV, in via Tomacelli, ai civici nn. 114, 115 e 115-A, segnata nella mappa censuaria col numero 392, gravata dell'annuo canone di lire 225 75 a favore degli Stabilimenti Spagnoli, e dell'annua imposta erariale di lire 258 75.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 21,583 34.

Roma, 26 marzo 1881.

1677 DE PROSPERIS VINCENZO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 22 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Anna Pioppi fu Giovanni vedova di Giuseppe Gambardella, Raffaele Gambardella del fu Giuseppe, Giacinta Gambardella fu Giuseppe e Giosnè Guardinfanti di lei marito, Antonia Gambardella fu Giuseppe e Luigi Gentili di lei marito, Rosa Gambardella fu Giuseppe e Giuseppe Gioggi di Antonio di lei marito, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso, il direttore signor comm. Pietro avv. Pericoli del fu Vincenzo, domiciliato via Monserrato, ed elettivamente in piazza Montecitorio, n. 21, presso lo studio legale del procuratore sig. Orazio Carosini da cui viene rappresentato:

Primo lotto. — Utile dominio della casa da cielo a terra nel rione VI, Campo Marzio, in via del Corso, numeri 452, 453 e 454, segnata nella mappa censuaria al n. 517.

Secondo lotto. — Casa da cielo a terra, posta nel rione suddetto, sulla piazza e via degli Otto Cantoni, ai civici nn. 38 al 41, segnata nella mappa censuaria al n. 528.

L'incanto dei suddescritti lotti si aprirà pel primo su lire 84,233 34, e pel secondo su lire 45,523 34.

Roma, 25 marzo 1881.

1676 CAROSINI ORAZIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Napoli.

AVVISO.

La signora Lucia Mazzella fu Cristofaro ha dichiarato di aver disperso due cartelle fondiarie, in testa sua, col godimento dal 1º ottobre 1880, segnate dai numeri 69197 e 84816. Ed avendo la medesima chiesta la surrogazione dei detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che siano intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 17 marzo 1881.

1537 Il segr. capo MARINO.

CIRCOLARE.

Ill.mo signore,

Nell'intendimento di condurre, per quanto è possibile nello stato presente, a liquidazione finale ogni interesse della Compagnia commerciale di Roma per le assicurazioni marittime, lo scioglimento della quale ebbe luogo ora sono molti anni, gli stralcisti superstiti della medesima, unitamente al sottoscritto, già consultore legale della Compagnia e ff. di segretario per la morte del titolare, presi gli accordi col signor Enrico Rigacci, fratello ed erede del compianto Giuseppe, che fu gestore della Compagnia stessa, si sono occupati di riandare sugli atti e fatti passati nel lungo periodo decorso da detto scioglimento, e presi diligentemente ad esame i libri, i documenti, la corrispondenza e le note riguardanti la Compagnia, conservati gelosamente dal sullodato defunto, nonchè quanto, secondo le deliberazioni della Commissione di stralcio, è stato operato da lui con lodevole precisione sino agli ultimi della sua vita, ad utilità e vantaggio di tutti gli interessati, hanno gli stessi stralcisti potuto conchiudere che fatto il deposito di una somma di denaro atta a far fronte ad ogni remota eventualità, può procedersi con sicurezza e senza alcuna responsabilità ad un riparto a titolo di parziale rimborso a favore degli azionisti di lire settantadue in ragione di ogni azione.

Questo riparto verrà pagato dalla ditta bancaria P. P. Tonetti, via dell'Orso, palazzo Carafa, sulla esibita delle azioni legittimamente possedute, e sul valore nominale delle quali fu versato il terzo decimo, già ordinato dall'Amministrazione sociale.

Il pagamento e la contestuale esibita delle azioni avrà luogo nel termine di tre mesi, decorrendi dalla data della presente, e detto termine decorso, il dividendo delle azioni non esibite sarà depositato a favore di chi di ragione.

Ho il bene di rassegnarmi con distinta stima

Roma, 28 marzo 1881.

Devotissimo servitore

1686 ANTONIO FABJ.

ESTRATTO
di atto costitutivo di Società.

Con atto pubblico 27 settembre 1879 rogato in Roma dal notaio Alessandro Bacchetti, fra i signori Faustino Anderloni, ingegnere, residente a Roma, via Porta San Lorenzo, n. 8, cav. Maurizio Letellier, residente a Roma, attualmente in via Sant'Andrea delle Fratte, num. 24, ingegnere Desiderio Baccelli, residente a Roma, in via del Corso, palazzo Simonetti, e la Società anonima di Tramways e Ferrovie economiche Roma-Milano-Bologna, rappresentata dal signor Alfredo Theys, è stata costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale F. Anderloni e Compagnia, con sede in Roma, avente per oggetto l'esercizio della concessione delle acque Albule accordata agli associati per atto 20 maggio 1879.

L'amministrazione della Società è affidata ai tre soci accomandatari Faustino Anderloni, Maurizio Letellier e Desiderio Baccelli e la firma sociale potrà essere delegata ad uno dei soci.

Il capitale sociale è fissato in denaro ne la somma di lire centocinquantamila. Il capitale potrà essere aumentato fino a duecentomila lire per decisione della maggioranza dei quattro associati.

La durata della Società è fissata a quarant'anni, a datare dall'atto di concessione delle acque Albule, in data 20 maggio 1879. 1681

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta dell'Avvocatura generale erariale, in rappresentanza della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, nel suo domicilio, in via del Sudario, numero 13,

Io Giuseppe Montebove, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificata una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, seconda sezione, li 14 dicembre 1880, letta e pubblicata li 17 detto, debitamente registrata il 22 detto, volume 103, n. 21312, rilasciata in forma esecutiva li 29 detto al signor Demetrio Giannini, d'incognito domicilio, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, colla quale, visti gli articoli 384 e 385 Codice procedura civile, in contumacia del suddetto, e dato atto alla Cassa de'Depositi, condanna detto Giannini a pagare a Serafina Calzanera la somma di lire 3075, interessi alla ragione del 10 per cento. Ordina alla Cassa de'Depositi di pagare alla detta Calzanera la detta somma cui è condannato il Giannini, dalla maggior somma di parte ed interessi di spettanza di esso Giannini, depositata presso la Cassa, giusta la polizza n. 34996, in data 18 ottobre 1873.

Condanna il Giannini alle spese del giudizio, compenso di avvocato, da liquidarsi dal signor Pieri, tanto a favore della Calzanera, che della Cassa de'Depositi.

Tale sentenza si esegua nonostante appello, e senza cauzione.

Roma, li 27 marzo 1881.

1692 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo fa noto che nell'udienza del ventiquattro marzo corrente ebbe luogo, avanti il Tribunale suddetto, la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza di Ansuini Maria ed a carico di Mencacci Serafina, vedova Fontana, di Soriano:

Lotto I.

Casa con corte in Soriano, contrada Sant'Agostino, ai civici numeri 21 e 22-A, in mappa al n. 1406, confinante colla strada a due lati, i beni Catalani, deliberata a Felici Fanti per lire trentotto e centesimi settantotto.

Lotto II.

Grotta in Soriano, contrada Sant'Agostino, al civico numero 113, in mappa al n. 1451, confinante Fanti, Pallotta e Pascucci, deliberato al signor Urbani Carlo per lire 32 94.

Che su detto prezzo è ammesso l'aumento del sesto, che il termine utile scade col giorno 8 aprile prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle disposizioni di cui all'art. 680 del Codice di procedura civile.

Viterbo, 26 marzo 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 26 marzo 1881.

1671 Il vicecanc. CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso di vendita giudiziale
a quinto ribasso.

Il giorno 29 aprile venturo avrà luogo, innanzi la seconda sezione del Tribunale di Roma, ad istanza del commendatore Carlo Morena, Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Sigismondo, Giuseppe ed Angelo Totti, la vendita di una casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, col numero civico 59.

Il primo prezzo d'incanto è ridotto a lire 3675 52; decimo da depositarsi lire 367 55; deposito per le spese lire 500.

Roma, 27 marzo 1881.

1679 Il canc. ERCOLE.

(2ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, Strada Medina

Opificio Meccanico in Castellammare (*Stabia*)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione della *Impresa Industriale Italiana di Costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato 23 del prossimo aprile, all'ora una pomeridiana, in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1880;
2. Dividendo;
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 23 aprile prossimo.

Napoli, 22 marzo 1881.

1582 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

P. G. N. 17471.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nella adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 551 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di sabato 2 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane precise, nell'aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presenza del ff. di sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle suddette 551 obbligazioni.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° luglio 1881 sulla esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal Campidoglio, il 28 marzo 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

1703 *Il Segretario generale*: A. Valle.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 12 del mese di aprile p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STOFFE		UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri	1 30	Metri lineari	14000	9 »	28	500	4500 »	126,000 »	450 »	Le consegne delle stoffe contronotate dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e l'altra metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto. AVVERTENZA. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.
2	Id. turchino id. id. »	1 30	»	10000	10 50	20	500	5250 »	105,000 »	525 »	
3	Id. bigio id. id. »	1 50	»	2000	9 50	4	500	4750 »	19,000 »	475 »	
4	Id. scarlatto da mostreggiature »	1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	12,000 »	600 »	
5	Id. cremisi carico id. »	1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	6,000 »	600 »	
6	Id. giallo carico id. »	1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	6,000 »	600 »	
7	Id. nero id. »	1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	12,000 »	600 »	
8	Id. scarlatto id. »	1 48	»	200	15 »	1	200	3000 »	3,000 »	300 »	
9	Id. turchino da vestiario per carabinieri »	1 40	»	10000	12 50	20	500	6250 »	125,000 »	625 »	
10	Velluto in seta nero »	0 49	»	1000	16 50	2	500	8250 »	16,500 »	825 »	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lire una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 24 marzo 1881.

1644 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario ed abbigliamento pel battaglione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi avente sede in Firenze, nella cui circoscrizione sono comprese le provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Pesaro, Pisa e Siena.

In ordine a disposizioni del Ministero dell'Interno si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 aprile prossimo venturo, in questo uffizio di Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suindicato, ripartito in cinque distinti lotti, giusta il seguente quadro:

N. d'ordine	OGGETTI DA FORNIRSI	QUANTITÀ presunta nel triennio	PREZZO parziale	PREZZO totale
			L. C.	L. C.
	Lotto primo.			
1	Cappotti di panno	300	60 »	18,000 »
2	Tuniche di panno (1)	300	40 »	12,000 »
3	Mezze tuniche di panno	200	23 »	4,600 »
4	Pantaloni di panno	300	25 »	7,500 »
5	Matelot da marinaro	10	40 »	400 »
6	Giacchette da marinaro	10	25 »	250 »
7	Cravatte	600	0 75	450 »
8	Pezzuole di seta nera	10	2 »	20 »
9	Camicie di lana pei marinari	10	9 »	90 »
				43,310 »
	Lotto secondo.			
1	Kepy da maresciallo, senza stemma e con inceratina	6	13 »	78 »
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere, id. .	50	12 »	600 »
3	Detti da appuntati e guardie, id.	300	9 »	2,700 »
4	Stemmi da kepy d'argento fino	360	5 »	1,800 »
5	Berretti con stemma ricamato in argento pei marescialli	6	6 »	36 »
6	Detti con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	350	5 »	1,750 »
7	Cordelline e nodi d'argento e seta pei marescialli, senza puntali	6	44 »	264 »
8	Dette per brigadiere, id., id.	20	34 »	680 »
9	Dette per sottobrigadiere, id.	30	25 50	765 »
10	Dette seta per gli appuntati e guardie, senza puntali	300	12 »	3,600 »
11	Puntali d'argento fino per cordelline . . .	360	4 50	1,620 »
12	Dragone per marescialli	6	8 50	51 »
13	Dette per brigadieri	20	4 50	90 »
14	Detto per sottobrigadieri	30	2 »	60 »
15	Distintivi da maresciallo, per le maniche, al paio	6	4 »	24 »
16	Ricami pel colletto da maresciallo, al paio .	12	8 »	96 »
17	Galloni d'argento da brigadiere, al paio . .	20	9 »	180 »
18	Detti da sottobrigadiere, id.	30	7 »	210 »
19	Detti da appuntato, id.	50	5 »	250 »
20	Galloncino a occhio di pernice da appuntato alla scuola, per la manica sinistra . . .	30	1 »	30 »
21	Detto d'argento pel colletto della tunica da brigadiere e altri agenti di grado inferiore	350	1 50	525 »
	Numeri in ricamo d'argento per tunica . .	350	1 20	420 »
22	Numeri in ricamo d'argento per cappotto .	350	1 50	525 »
23	Guanti di pelle bianchi	1000	1 50	1,500 »
24	Cappelli incerati da marinaro, con nastro di seta e inscrizione	10	6 50	65 »
25	Berretto da marinaro	10	4 »	40 »
26	Cinturini da maresciallo	6	10 »	60 »
27	Detti per gli altri agenti	1000	7 »	7,000 »
28	Galloncino d'argento pel colletto delle camicie da marinaro	10	2 »	20 »
29	Iniziali P. S. in argento per baveri delle guardie di mare, al paio	10	2 50	25 »
				25,064 »
	Lotto terzo.			
1	Corpetti di lana a maglia	1200	5 50	6,600 »
	Lotto quarto.			
1	Mantelli impermeabili a pipistrello su stoffa grigio scura	200	26 »	5,200 »
	Lotto quinto.			
1	Cassina di legno bianco dello spessore di due centimetri, colorita all'esterno in verde con doppia mano di vernice a olio, alta centimetri 45, larga 45 centimetri e lunga centimetri 80, con maniglie di ferro dalle parti laterali, lastra di lamiera verniciata in nero alle quattro testate del coperchio e del fondo; due strisce di ferro della larghezza di 3 centim. per collegare i cardini del coperchio colle due serrature, una delle quali a lucchetto; lucchetto e chiavi occorrenti per questa e per l'altra serratura . . .	200	9 »	1,800 »

(1) I bottoni sul petto delle tuniche devono avere la distanza tra loro orizzontalmente di centimetri 19 nella parte superiore, e di centimetri 10 nella inferiore, a correzione dell'errore tipografico verificato a questo riguardo nella tabella n. 2 annessa all'articolo 51.

RIEPILOGO	1° lotto	L. 43,310
	2° lotto	» 25,064
	3° lotto	» 6,600
	4° lotto	» 5,200
	5° lotto	» 1,800
	Totale	L. 81,974

Avvertenze.

1. L'appalto è subordinato alla osservanza delle condizioni e prescrizioni di che nel relativo capitolato speciale, visibile presso questa segreteria nelle solite ore di ufficio.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

3. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre, decorrendi dal 1° giugno 1881 a tutto il 31 maggio 1884, salvo per le provincie di Firenze e Livorno l'eccezione di cui all'art. 35 del relativo capitolato.

4. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni genere, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte sul presunto ammontare complessivo di ogni lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire. Tali offerte dovranno essere fatte in nome proprio e non in quello di persona da dichiararsi.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità, producendo un certificato che comprovi avere essi i mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, ed un altro certificato constatante la loro capacità di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati dovranno essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, il secondo dalla Camera di commercio nella cui giurisdizione trovasi l'aspirante, e dovranno portare una data recente e non maggiore di sessanta giorni da quello della presentazione. Inoltre i concorrenti depositeranno in questa segreteria, a garanzia dell'asta, una somma in biglietti di Banca aventi corso legale, equivalente al cinque per cento dell'importare del lotto o lotti cui si faranno attendenti.

6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di cinque giorni da quello in cui gli sarà notificata la approvazione Ministeriale della definitiva aggiudicazione.

7. In precedenza alla stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà giustificare di aver prestata presso la Cassa Depositi e Prestiti una cauzione corrispondente al decimo dell'ammontare della sua impresa, in numerario od in cedole di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione.

8. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 maggio prossimo venturo. Sulla offerta di maggior ribasso sarà tenuto lo incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., sono a carico dello appaltatore.

10. Il contratto pel Governo sarà valido soltanto dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Firenze, 24 marzo 1881.

Il Consigliere di Prefettura
interinalmente incaricato della stipulazione dei contratti
T. SERMANNI.

1682

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Piazza San Carlo, n° 5

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 21 corrente avendo approvato in lire 35 per azione il saldo utili dell'annata 1880, questo sarà esigibile, a partire dal 1° aprile prossimo venturo, presso la Cassa sociale, tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 12 del mattino, contro rilascio del vaglia numero 35.

Torino, 26 marzo 1881.

LA DIREZIONE.

1695

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

1663

Si notifica che nel giorno 12 aprile 1881, alle ore dodici meridiane, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
					L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto m.	1 30	M. L.	28000	9 »	252,000	56	500	4500	450
2	Id. turchino id. id.	» 1 30	»	60000	10 50	630,000	120	500	5250	525
3	Id. bigio id. id.	» 1 50	»	15000	9 50	142,500	30	500	4750	475
4	Id. bigio id. id.	» 1 30	»	30000	8 50	255,000	60	500	4250	425
5	Id. scarlatto da mostreggiature	» 1 30	»	1500	12 »	18,000	3	500	6000	600
6	Id. cremisi carico id.	» 1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6000	600
7	Id. giallo carico id.	» 1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6000	600
8	Id. nero id.	» 1 30	»	2000	12 »	24,000	4	500	6000	600
9	Id. scarlatto id.	» 1 48	»	400	15 »	6,000	2	200	3000	300
10	Id. turchino da vestiario per carabinieri	» 1 40	»	20000	12 50	250,000	40	500	6250	625
11	Velluto in seta nero	» 0 49	»	1500	16 50	24,750	3	500	8250	825

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Il capitolato generale e quelli speciali, come pure i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma, e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare, per mezzo degli uffici delegati a riceverle, prima dell'apertura della scheda che servono di base all'incanto, e corredate del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 24 marzo 1881. *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 2 pomeridiane di domenica 10 aprile prossimo in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1880.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1881.
3. Nomina dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione.
4. Provvedimenti per la scadenza e la liquidazione della Società.

Vercelli, il 9 marzo 1881.

1436 *Il Presidente*: PUGLIESE LEVI.

COMUNE DI BOMBA

Scadenza dei fatali.

Il sindaco del comune di Bomba fa a tutti noto che l'appalto per l'opera di ampliamento e sistemazione del palazzo comunale, giusta l'avviso d'asta emanato nel dì 5 corrente mese, venne, con verbale del 27 corrente mese di marzo, deliberato col ribasso del 4 per cento sulla somma di lire 40,000 risultante dal progetto d'arte, a favore del signor Gabriele Tenaglia di Domenico, del comune di Orsogna, residente in Atessa, sotto tutte le condizioni contenute nel capitolato d'appalto superiormente approvato.

Il termine utile per fare il ribasso del ventesimo, o di altra somma maggiore, sul prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 12 entrante mese di aprile.

Bombà, 28 marzo 1881.

1713 *Il Sindaco*: GARIBALDO RABBAGLIETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Molinella, dalla provinciale Ortana alla colonnetta di Soriano, per sei anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1886.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 10 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 05 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 2620 75, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 2488 40.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di aprile.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira 1, dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 250 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'officio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 26 marzo 1881.

1678 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

Provincia di Roma — Esattoria di Vetralla — Comune di Vetralla

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 26 aprile 1881, nel locale solito della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	Cognome e Nome dei proprietari	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
					Estens. metri quadrati	Sezione	Particelle	Reddito catastale e valore censuario		
1	Allegrucci Giacomo fu Giuseppe.	Vetralla, cont. Capacqua.	Bosco da frutto.	Peruzzi Matteo, Allegrucci Cecilia, la strada, salvi ecc.	Are 35 60	2ª	1955	Sc. 14 31	L. 68 18	L. 5 »
2	Morelli Marianna e Maria Domenica fu Giuseppe (1).	Vetralla, cont. S. Mariano.	Terreno vignato, castagnato, con casa colonica.	Bruzzichini Paolo, Morelli Serafina, il fosso, salvi ecc.	Ettari 3 Are 14 10	2ª	649, 650, 651, 652	» 31 41	» 74 82	» 5 »
3	Fatarella Maria Grazia fu Giuseppe, vedova Seccafiori.	Vetralla, via del Macello.	Cantina di un vano.	Felli Ippolito, Monti Vittoria, la via pubblica, salvi ecc.	»	Vetralla	258[3	L. 11 25	» 84 38	» 5 »
4	Janni Luigi fu Giuseppe (2).	Vetralla, piazza Franciosoni.	Casa di quattro vani.	Spagnoli Luca da più lati, salvi altri ecc.	»	2ª	157[2, 158 1[2 sub. 2, 158 sub. 2	» 26 25	» 98 35	» 5 »

(1) Canone di scudi otto, pari a lire 43, al Monastero del Monte Carmelo, o chi per esso.

(2) Livello al Demanio dello Stato.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 maggio 1881, ed il secondo nel giorno 10 detto 1881, nel luogo ed ora suindicati.

1664 Vetralla, li 23 marzo 1881.

L'Esattore — G. BOSCHETTI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che nel primo incanto tenutosi il giorno 24 corrente mese, presso questa Sottoprefettura, l'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria consortile Trevico-San Nicola Baronia e San Sossio Tronco da Trevico a Sella Coppola, sulla provinciale della Baronia, fu aggiudicato provvisoriamente a favore del sig. Cocco Michele di Alfonso pel prezzo di lire 87,589 64, col ribasso di cinquanta centesimi per cento, in modo che la costruzione della detta strada venne aggiudicata per lire 87,151 69.

Si diffida pertanto il pubblico che il termine utile per presentare offerta di un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno 9 aprile p. v.

Le offerte dovranno essere presentate a questa Sottoprefettura, accompagnate da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, da un attestato di un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, e dalla somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 9000, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedola del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni sei e mezzo, giusta l'articolo 21 del capitolato d'appalto, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

I progetti per la costruzione di detta strada, nonchè le condizioni da osservarsi sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura, in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Ariano, li 25 marzo 1881.

1684 *Il Segretario*: E. TESTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

N. progressivo	COMUNE ove è situata la rivendita	Borgata o Frazione	Numero della rivendita	Reddito lordo presunto	MAGAZZINO dal quale leva i generi
1	Balsorano . . .	»	1	599 50	Arpino
2	Borgocollefegato	Castelmanardo .	1	90 »	Avezzano
3	Id. . .	Spedino. . . .	1	40 »	Id.
4	Carapelle . . .	»	1	90 40	Capestrano
5	Capistrello. . .	»	2	146 »	Avezzano
6	Castel di Jeri . .	»	1	290 47	Sulmona
7	Celano	»	3	450 »	Avezzano
8	Collarmele . .	»	1	238 »	Id.
9	Fano	»	1	224 65	Aquila
10	Gagliano Aterno.	»	2	190 06	Sulmona
11	Lecce nei Marsi .	»	1	105 »	Avezzano
12	Castel S. Angelo.	Paterno . . .	1	80 42	Antrodoco
13	Fontecchio. . .	San Pio. . . .	1	70 83	Aquila
14	Sant'Eusanio . .	»	1	99 73	Id.
15	Scurcola . . .	»	1	377 »	Avezzano
16	Villavallelonga .	»	1	376 »	Id.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie domande su carta da bollo da centesimi 60, corredate da:

1° Certificato di buona condotta morale e politica;

2° Fede di specchietto;

3° Stato di famiglia;

4° I documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Aquila, li 22 marzo 1881.

1641 *Per l'Intendente*: GIACCA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 aprile 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 440 nel comune di Frosolone, provincia di Campobasso, con l'aggio lordo medio annuale di lire 384 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverta che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 20, corrispondente al capitale di lire 310.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Campobasso, addì 24 marzo 1881.

1689 *L'Intendente*: FRICON.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di martedì, che si contano li 12 dell'entrante mese di aprile, alle ore 12 merid., innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al miglior offerente in meno, l'appalto dei lavori di costruzione di sei tratti di strada a completamento della linea consortile obbligatoria Maida Curinga, della complessiva lunghezza di chilometri 5 e metri 933.

L'asta sarà aperta sul prezzo chilometrico di lire 14,500, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lire 2 per cento.

Tanto il capitolato speciale, che i documenti del progetto, sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Per essere ammesso a licitare, oltre il certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, si dovrà fare il deposito di lire 6000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dello aggiudicatario, che rimarrà per le concorrenti spese.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di giovedì 28 detto mese, a mezzodì.

Catanzaro, li 28 marzo 1881.

1685 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 19 del mese di aprile p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STOFFE	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	M. L.	2000	0 70	2	1000	700 »	1,400 »	70 »	Le consegne delle stoffe contronotate dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e l'altra metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.
2	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	100000	0 85	100	1000	850 »	85,000 »	85 »	
3	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	300000	0 70	300	1000	700 »	210,000 »	70 »	
4	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	15000	0 80	15	1000	800 »	12,000 »	80 »	
5	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	4000	1 25	4	1000	1250 »	5,000 »	125 »	
6	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	15000	1 15	15	1000	1150 »	17,250 »	115 »	AVVERTENZA. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.
7	Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	200000	1 10	200	1000	1100 »	220,000 »	110 »	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lire una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 27 marzo 1881.

1697 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 19 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, fabbricato Colla, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Tela in cotone bianca a spina, da cravatte, alta metri 0 90.	Metri	10000	0 80	10	1000	800 »	8,000 »	80 »	Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.	Edizione marzo 1881	Marzo 1881
2	Tela in cotone bianca casalinga (domestik), per copertura, alta metri 0 72.	»	6000	0 70	6	1000	700 »	4,200 »	70 »			Id.
3	Tela in cotone bianca (basino) colorata in bigio, per fodere, alta metri 0 62.	»	50000	0 60	50	1000	600 »	30,000 »	60 »			Id.
4	Tela in cotone greggia (basino), da mutande, alta metri 0 64.	»	100000	0 85	100	1000	850 »	85,000 »	85 »			Id.
5	Tela in cotone greggia, da camicie, alta metri 0 74.	»	300000	0 70	300	1000	700 »	210,000 »	70 »			Id.
6	Tela in cotone greggia, per pezzuole da piedi, alta metri 0 90.	»	20000	0 80	20	1000	800 »	16,000 »	80 »			Id.
7	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca turchina, da tasche a pane, alta metri 0 72.	»	4000	1 25	4	1000	1250 »	5,000 »	125 »			Id.
8	Tela in filo a mezza imbiancatura, per camicie da carabinieri, alta metri 0 80.	»	15000	1 15	15	1000	1150 »	17,250 »	115 »			Id.
9	Tela in filo cruda, per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta metri 0 58 a 0 60.	»	5000	0 65	5	1000	650 »	3,250 »	65 »			Id.
10	Tela in filo cruda a spina di pesce, da vestiario, alta metri 0 74.	»	200000	1 10	200	1000	1100 »	220,000 »	110 »			Id.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, ed alle Direzioni di Commissariato, ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura delle schede che servono di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzione, e di registro saranno a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Roma, li 25 marzo 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

1711

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta Fratelli Todini, rappresentata da Benedetto, Antonio e Luisa Colafranceschi, vedova di Valentino Todini, con negozi di pizzicheria, in via di Pietra, n. 88, via Sant'Andrea delle Fratte, n. 22 e piazza San Carlo a Catinari, n. 38, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno venti (20) prossimo entrante mese di aprile alle ore undici ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 25 marzo 1881.

1706 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data 26 marzo 1881 ha dichiarato il fallimento di Bobbio Giuseppe fu Odoardo, negoziante droghiere, domiciliato a Roma, piazza della Pace, numero 24, e con negozio in via San Pantaleo, numero 56, delegando alla procedura degli atti il giudice signor cavaliere Paolo Massoli e nominando a sindaco provvisorio il signor cav. Fontana Pio, domiciliato via della Valle, n. 37, e destinando il giorno 12 prossimo mese di aprile, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 27 marzo 1881.

1705 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chieti, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano (sede di Napoli) a tramutare il certificato nominativo sotto il numero 137229, per la rendita di lire millesettantacinque, iscritta a favore di Errico Cipollone, in cartelle al portatore fino alla concorrenza di lire millevento a favore della provincia di Teramo, mentre le rimanenti lire cinquantacinque siano iscritte complessivamente a favore dei figli ed eredi di esso Errico Cipollone, a nome Anna, Vincenza, Angela ed Antonio e della vedova Clotilde Pelliccciotti.

Deliberato a Chieti, li 26 gennaio 1881.

1448

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data 26 marzo 1881 ha dichiarato il fallimento di Scala Clemente fu Gio. Battista, sarto mercante, domiciliato a Roma, via dell'Aquila, n. 39, e con negozio, via del Governo Vecchio, n. 72, delegando alla procedura degli atti il giudice sig. cav. Caratti Ferdinando, e nominando a sindaco provvisorio il signor Maldacea Francesco; ha stabilito pel giorno 11 prossimo mese di aprile l'adunanza dei creditori onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 27 marzo 1881.

1704 Il cancelliere REGINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Marzo 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,622,850 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 80,645,507 70	81,879,853 47	„ 81,879,853 47
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,234,345 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 417,683 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,419,303 66	„ 4,816,594 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,214,781 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 10.232,553 10
Sofferenze				„ 2,262,323 79
Depositi				„ 6,994,695 „
Partite varie				„ 6,142,396 31
			Totale	L. 80,368,949 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 93,666 58
			Totale generale	L. 80,462,616 32

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 42,186,697 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,084,486 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,167,809 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 6,994,695 „
Partite varie	„ 4,205,872 06
Totale	L. 79,925,982 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 536,633 44
Totale generale	L. 80,462,616 32

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di marzo 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	141,646	7,082,300 „	L. 42,019,300 „
da L. 100	62,857	6,285,700 „	
da L. 200	8,709	1,741,800 „	
da L. 500	24,585	12,292,500 „	
da L. 1000	14,617	14,617,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 167,397 „
		Circolazione	L. 42,186,697 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,186,697 00 è di uno a 2 812

Il rapporto fra la riserva L. 17,218,670 „ { la circolazione L 42,186,697 00; e gli altri debiti a vista „ 1,084,486 54 } L. 43,271,183 54 è di uno a 2 513

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,099 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 199,160 02
Biglietti consorziali	„ 7,201.470 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 222,220 „
Totale	L. 17,622,850 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 0/0

Roma, 26 marzo 1881.

Il Sottogovernatore
B. TANLONGO.

1662

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentottantuno il giorno ventotto marzo in Roma,

Ad istanza del sig. Pietro Giannini, domiciliato in Roma, presso il procuratore avv. Giulio Strampelli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale suddetto ho citato i sigg. D. Pietro ed Odoardo Fancelli, domiciliati al palazzo Vaticano, a comparire dinanzi il suddetto Tribunale prima sezione del dì 25 aprile 1881, alle ore 12 merid. e seguenti, per essere condannati tanto in nome proprio, quale eredi del fu Giuseppe Fancelli, al pagamento di lire 10,000, sorte capitale di credito fruttifero, come da istromento 28 giugno 1877, atti Capo, debitamente denunziato a forma di legge, all'agente superiore delle imposte dirette di Roma, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, non che alle spese ed interessi e tassa di ricchezza mobile.

1694 Filippo Mercatali usciere.

TRAMUTAMENTO
di titolo di rendita.
(2a *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Varese, con decreto 8 febbraio 1881, dichiarò spettare a Marcello Bozzolo e di lui figlie Flavia e Carlotta, di Luvino, in proporzione di un terzo cadauno, la quota di comproprietà della rispettiva figlia e sorella Claudina, resasi defunta, intestata il giorno 22 luglio 1877, sull'annua rendita di lire 500, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di cui al certificato 7 gennaio 1880, n. 178580, a favore di Bozzolo Flavia, Claudina e Carlotta; e conseguentemente venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tali sensi il tramutamento della menzionata rendita.

Varese, 15 marzo 1881.

1468 Avv. Scolari proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
D'ASTI.
Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Morando Luigi fu Carlo Giuseppe, residente in Asti, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 19 ottobre 1871, 27 giugno 1872 e 10 gennaio 1880, il prelodato Tribunale d'Asti in camera di consiglio pronunziava sentenza in data sette marzo corrente, reg. col debito di lire sei li undici stesso mese, e con essa dichiarava l'assenza di Giacomo Morando fu Stefano, di questa città, natovi il tre novembre 1775 ed allontanatosene senza dare ulteriori notizie di sè nel 1804.

Asti, 22 marzo 1881.

1631 Ceca proc.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Genova.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Reale decreto 23 marzo 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto essere aperto il concorso ad un posto di notaro in ciascuno dei seguenti quattro comuni nei quali è fissata la rispettiva residenza, cioè:

San Quirico in Val di Polcevera — Ronco Scrivia — Sestri Ponente — Isola del Cantone.

I concorrenti dovranno presentare alla sede del Consiglio notarile in Genova, piazza San Luca, num. 6, le loro domande corredate dei necessari documenti entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Genova, 15 marzo 1881.

1688 Il presidente: Gius. Balbi.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno ventisette marzo, in Roma,

Ad istanza del signor Raffaele Baccarelli, domiciliato in Roma, presso lo studio legale del signor avv. Filippo Grispigni,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma, in virtù di sentenza del Tribunale civile di Roma, in data 20 agosto 1880, rilasciata in forma esecutiva li 30 detto, legalmente notificata li 13 settembre e 7 ottobre 1880, per la quale i signori Giuseppa Emanuela, vedova Brasini, anche quale madre esercente la patria potestà dei minori figli Stefano, Ercole, Augusta, Luigia ed Elvira Brasini, venivano condannati al pagamento di lire 3640 50, in restituzione di mutuo ed interessi e spese come in detta sentenza.

Ho intimato e fatto formale precetto ai detti signori come espressi, cioè Giuseppa Emanuela vedova Brasini nel nome come sopra, domiciliata via del Corso, n. 137, e Luigia Brasini, domiciliata in via dei Greci, n. 7, di pagare nel termine di giorni trenta al signor istante la complessiva somma di lire 3858 55, che in quanto a lire 3640 50 sorte principale e lire 218 05 spese giudiziali, come in detta sentenza, ecc. Con avvertimento che decorso il detto termine inutilmente si procederà alla subastazione del seguente fondo:

Porzione di casa, cioè intero primo piano sul mezzanino e porzione del sotterra della casa in via del Pianto, n. 26 e via Santa Maria de' Calderari, n. 16.

1693 Filippo Mercatali usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 aprile 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Luigi Corbi, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Luigi giuniore ed Alessandro Corbi, ad istanza dei signori Carlo Perrier, Giovanni Larrue e Giovanni Francesco Maria Navarre, di Francia, domiciliati in Roma, ed elettivamente in via del Gesù, n. 85, presso lo studio legale del procuratore sig. Camillo avv. Grilli:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, nel rione XIII, vicolo Alibert alla Longara, oggi vicolo degli Orti d'Alibert, contraddistinta ai numeri civici 2, 3, 4, 5 e 6, inscritta al catasto in Roma n. di mappa 1406, composta di tre piani superiori, pian terreno e cantine, in parte gravata di annuo perpetuo canone di lire 91 37 1/2 a favore dell'ecc.ma casa Borghese e dell'annua imposta erariale di lire 184.

L'incanto sarà aperto sul valore di stima, ribassato d'un decimo, e cioè su lire 40,372 20.

Roma, 26 marzo 1881.

1678 Grilli Camillo proc.

AVVISO. 1687

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sant'Angelo dei Lombardi

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Villamaina l'uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Ottavio Ninni,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 delle legge 25 luglio, e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare, nel termine di giorni quaranta prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Sant'Angelo dei Lombardi, 15 marzo 1881.

Il presidente: G. Testa.
Il segretario M. Ferrara. 1687

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Marzo 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 92,525,296 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,374,037 48	
	id. maggiore di 3 mesi	» 512,582 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 90,276 90	66,006,896 73
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 52,500,997 44
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 29,324,998 49	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	29,604,419 69
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,400 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 178,021 20	
Crediti			» 27,316,736 05
Sofferenze			» 4,869,120 88
Depositi			» 100,522,924 84
Partite varie			» 23,271,825 20
	Totale		L. 396,618,217 15
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 641,573 30
	Totale generale		L. 397,259,790 45

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 2,024,868 55
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 139,756,076 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,230,563 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,063,308 81
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 100,522,924 84
Partite varie	» 16,914,445 03
Totale	L. 395,862,187 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,397,602 74
Totale generale	L. 397,259,790 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,889,426 60
Bronzo	» 7,829 22
Biglietti consorziali	» 69,764,120 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,863,920 »
Totale	L. 92,525,296 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	549,380	L. 27,769,000 »
da L. 100	548,632	» 54,863,200 »
da L. 200	46,109	» 9,221,800 »
da L. 500	51,325	» 25,662,500 »
da L. 1000	21,987	» 21,987,000 »
Totale		L. 139,203,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 279,199	L. 139,599 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 731	» 1,462 »
» 5	» 25,571	» 137,855 »
» 10	» 3,795	» 37,950 »
» 20	» 5,898	» 117,960 »
» 250	» 471	» 117,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
Totale		L. 139,756,076 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 139,756,076 50 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 89,661,376 32 { la circolazione L. 139,756,076 50 e gli altri debiti a vista » 71,230,563 98 } L. 210,986,640 48 è di uno a 2 35

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,762,725.

Visto: Per il Direttore Generale
R. ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
B. Puzziello.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1674)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 aprile 1881, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, con che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7994	8172	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Torreno vignato, seminativo, con grotta, casa colonica e cortile, in vocabolo Riello e Carmine, gravati di canone, confinante coi beni dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza in Viterbo, con quelli della famiglia Giustiniani, colla strada, in mappa sez. III, nn. 7, 11, 12, 13, 14 (sub. 1 e 2), 16 (sub. 1 e 2) e 15. Estimo scudi 725 03. Affittati a Bernabei Francesco	6 25 20	62 52	13,727 06	1372 71	750 »	22 novembre 1880 Avviso n. 1595 4° incanto

1647 Roma, addì 21 marzo 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per fornitura di stampati occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto.

Nel giorno 9 aprile p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di stampati, compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto durante il quinquennio dal 1° maggio 1881 al 30 aprile 1886.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La stampa della fornitura si farà in Roma, e la spesa relativa è prevista in lire 35,000 all'anno, da depurarsi del ribasso d'asta.

2. Il contratto avrà principio dal 1° maggio 1881 e durerà per anni 5, fino al 30 aprile 1886.

3. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 10,000; e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. I concorrenti all'appalto dovranno, cinque giorni prima dell'incanto, presentare all'Economato generale la istanza di ammissione estesa su carta bollata da una lira. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di possedere i concorrenti in Roma uno Stabilimento tipografico provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche corpo sei in su, e di tal numero di macchine, di torchi, ed altri attrezzi tipografici, onde possa la Amministrazione avere un criterio per l'ammissione dell'aspirante all'appalto.

Non si terrà conto delle dimande che non contengano le notizie testè indicate.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

7. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma di lire 10,000, che servirà poi per la cauzione definitiva di cui nel precedente art. 3.

Il deposito del solo deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

8. L'offerta sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sui prezzi delle tariffe.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 18 aprile prossimo venturo, come verrà significato con apposito avviso.

10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'art. 6 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale tre giorni prima della scadenza dei fatali.

11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, le tariffe ed i campioni della carta, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 29 marzo 1881.

1714 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di tabacchi:

1. Nel comune di Aci Catena quelle di nn. 2, 4, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Aci Reale.
2. Nel comune di Aci Sant'Antonio quella di n. 4, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Aci Reale.
3. Nel comune di Adernò quelle di nn. 2 e 5, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Adernò.
4. Nel comune di Assoro quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Leonforte.
5. Nel comune di Biancavilla quelle di nn. 2 e 4, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Adernò.
6. Nel comune di Bronte quelle di nn. 1, 2 e 3, assegnate per le leve al magazzino di vendita dello stesso comune.
7. Nel comune di Catania quelle di nn. 7, 8, 23, 38, 39, 43, 45, 46, 52, 71, 98 assegnate per le leve al magazzino di vendita di Catania.
8. Nel comune di Cerami quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di vendita del comune di Nicosia.
9. Nel comune di Centuripe quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Adernò.
10. Nel comune di Fiumefreddo quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Giarre.
11. Nel comune di Gravina quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Catania.
12. Nel comune di Grammichele quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Caltagirone.
13. Nel comune di Gagliano quelle di nn. 1 e 2, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Leonforte.
14. Nel comune di Linguaglossa quelle di nn. 4, 8, 9, assegnate per le leve al magazzino di vendita dello stesso comune.
15. Nel comune di Licodia quelle di nn. 1, 5, 6, assegnate per leve al magazzino di vendita di Vizzini.
16. Nel comune di Mineo quelle di nn. 1, 2, 3, 5, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Mineo.
17. Nel comune di Misterbianco quelle di nn. 2, 3, 5, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Catania.
18. Nel comune di Maletto quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Bronte.
19. Nel comune di Nicosia quelle di nn. 2, 7, assegnate per le leve al magazzino di vendita dello stesso comune.
20. Nel comune di Randazzo quelle di nn. 1, 4, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Bronte.
21. Nel comune di Regalbuto quelle di nn. 1 e 3, assegnate per le leve a magazzino di vendita di Adernò.
22. Nel comune di Santa Maria di Licodia quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Adernò.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto giudiziario, dello stato di famiglia, tutti a data corrente, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore, avvertendo che per quelli, i quali inoltrarono con precedenza analoga domanda sfornita dei cennati documenti, prescritti dall'articolo 22 delle istruzioni Ministeriali 20 gennaio 1875 per l'esecuzione del R. decreto 7 stesso mese ed anno n. 2336 (Serie 2ª), non saranno tenute in considerazione, a meno che gli interessati non curassero di presentare in tempo utile a questa Intendenza i necessari documenti.

Le domande che perverranno all'Intendenza dopo quel termine non saranno esaminate.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Catania, 26 marzo 1881.

1690 — *L'Intendente*: MAYER.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 marzo 1881. 1667

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	366	148,697 88	268	115,973 84
Cassa Centrale { Depositi .	41	94,339 65	46	71,495 28
	407	243,037 53	314	187,469 12
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	262	43,070 68	50	6,852 86
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		16,977 60		»

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 3.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista di frumento per la fabbricazione di biscotto, nel giorno di lunedì 11 aprile, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
400	4	100	L. 200	Una

Tempo utile per la consegna — La consegna della intera quantità dovrà farsi nel periodo di giorni 10, a far tempo dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità uguale al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 28 marzo 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. BOZZO.

1710

Svincolo di patrimonio e cauzione.

Il sottoscritto dimissionario notaio, che risiedeva in Afragola, fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione per coloro che potessero avere diritti ad indennizzi derivanti dal disimpegno delle funzioni dal medesimo sostenute in detta qualità di notaio, giusta quanto prescrive l'art. 38 della vigente legge notarile.

Napoli, 25 marzo 1881.

1709 — VINCENZO CRISPINO.

AVVISO. 1707

Il sottoscritto direttore del Banco Prestiti in piazza del Gesù, num. 47, piano 1º, avverte per ultima volta gli interessati che hanno pegni arretrati dal 15 aprile 1880 a tutto dicembre stesso anno, cioè nn. inclusivo dal 5501 al 18050, non stati rinnovati o ritirati, di ritirarli o rinnovarli prima del 10 aprile 1881, che scaduto tale termine saranno venduti a termine di legge.

Roma, 28 marzo 1881.

DONATI LUIGI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

10ª SETTIMANA. — Dal 5 all'11 marzo 1881

1590

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	189,950 90	5,219 70	52,472 55	254,905 35	3,063 80	505,612 30	1,446	349 66
1880	170,614 14	4,131 70	39,369 05	182,478 35	2,401 00	398,994 24	1,446	275 93
Differenze 1881	+ 19,336 76	+ 1,088 00	+ 13,103 50	+ 72,427 00	+ 662 80	+ 106,618 06	»	+ 73 73
Dal 1° Gennaio.								
1881	1,734,781 49	50,526 78	530,391 30	1,961,084 20	33,503 20	4,310,286 97	1,446	2,980 83
1880	1,517,455 10	41,835 40	397,729 95	1,645,690 85	27,361 15	3,630,072 45	1,446	2,510 42
Differenze 1881	+ 217,326 39	+ 8,691 38	+ 132,661 35	+ 315,393 35	+ 6,142 05	+ 680,214 52	»	+ 470 41

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	48,385 05	2,818 10	15,684 75	123,494 60	13,004 67	203,387 17	1,285	158 28
1880	77,421 05	1,786 34	9,487 23	62,384 50	2,000 70	153,079 82	1,164	131 51
Differenze 1881	— 29,036 00	+ 1,031 76	+ 6,197 52	+ 61,110 10	+ 11,003 97	+ 50,307 35	+ 121	+ 26 77
Dal 1° Gennaio.								
1881	1,027,014 34	28,933 79	188,574 24	896,892 94	50,688 84	2,192,094 15	1,270 34	1,725 60
1880	602,073 95	14,529 14	94,785 23	677,273 40	79,093 25	1,467,754 97	1,161 63	1,263 53
Differenze 1881	+ 424,940 39	+ 14,404 65	+ 93,789 01	+ 219,609 54	— 28,404 41	+ 724,339 18	+ 108 71	+ 462 07

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che, con deliberazione del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del dì 25 febbraio 1881, venne dichiarato che Marzio Gianfrotta fu Alessandro, domiciliato in Capua, sia l'unico erede universale testamentario della defunta sua moglie Ernestina Giudice fu Giuseppe, nè costei abbia lasciati eredi necessari cui spettasse una quota legittima, ed invitò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa di detto Gianfrotta i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, l'uno di lire 85, del 13 giugno 1867, num. 136026 in nero, e sotto al num. 318966 in rosso, e l'altro di annue lire 40, del 14 settembre 1868, num. 148778 in nero, e sotto al num. 331718 in rosso, intestati entrambi alla defunta Ernestina Giudice.

E ciò ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Santa Maria Capua Vetere, 17 marzo 1881.

1480 ANNIBALE PASTORE proc

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 aprile 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 315 nel comune di Grazzanise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1090 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 840.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 26 marzo 1881.

1675 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di San Remo con decreto 18 marzo 1881, sopra due certificati di rendita, l'uno di lire 6000, col numero 667294, e l'altro di lire 2700, col numero 667295, datati a Firenze il 9 giugno 1879 ed intestati alla fu Bianca Gazzano vedova Cassini, morta a San Remo il 24 dicembre 1879, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita:

1. In cartelle al portatore di lire 390 di rendita per ciascuno degli eredi Innocenzo, Giovanni, Angelo, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, residenti i primi quattro a San Remo, il quinto a Nuova Orleans ed il sesto a Forlì; nonchè per ciascuno degli eredi Francesco, Carlo, Angela moglie di Giovanni Varese, Annunziata moglie di Onorato Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, e Luigi Giuseppe Vigo di Antonio, residenti tutti a Marsiglia, meno il Francesco, residente in Bussana;

2. In una cartella al portatore di lire 195 di rendita a favore di Angela Gazzano fu Cristoforo, moglie di Giuseppe Malgarini, residenti in Ventimiglia;

3. In una cartella al portatore di lire 2730 di rendita a favore di Orsola Gazzano fu Giovanni, quale usufruttuaria, e di Luigi Prospero De Ambrosis fu altro, quale proprietario, di lei nipote *ex filio*, residenti in Marsiglia.

Ordinò inscriversi:

1. Lire 500 di rendita al nome collettivo degli eredi, coll'annotazione dello usufrutto a favore di Annunziata Biancheri fu Gio. Battista, residente a San Remo, di lei vita durante, con rilasciarsene alla stessa il relativo certificato;

2. Lire 390 al nome di Luigi Rollando fu Francesco, sotto giudizio d'interdizione, residente a Marsiglia;

3. Lire 195 pure di rendita al nome di Maria Gazzano fu Cristoforo, minore di età, emancipata, residente a Perinaldo.

Mandò infine inscriversi al portatore le restanti lire 10 di rendita non divisibili, e alienarsi la stessa per mezzo dell'agente di cambio signor Giuseppe Magliotti, residente a San Remo, con incarico al medesimo di versare il prezzo a ricavarsene:

1. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 47619 a ciascuno dei suddetti eredi Innocenzo, Giovanni, Angela, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, Francesco, Carlo, Angela moglie Varese, Annunziata moglie Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, e Luigi, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, consegnandone la parte spettante a quest'ultimo al suddetto Carlo Rollando, di lui fratello ed amministratore provvisorio; ed all'altro erede Giuseppe Luigi Vigo di Antonio;

2. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 23809 a ciascuna delle dette due sorelle Angela moglie Malgarini e Maria Gazzano fu Cristoforo;

3. Corrispondentemente alla rendita di lire 3 33333 alla detta Orsola Gazzano e di lei nipote *ex filio* Luigi Prospero De Ambrosis, unitamente, quale usufruttuaria la prima e proprietario il secondo.

Il tutto in base al testamento della fu Bianca Gazzano vedova Cassini 21 dicembre 1879, notaro Nota.

1639 REVELLI avv. e proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.